

## SCUOLA PRIMARIA PARITARIA EDITH STEIN

# PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA 2018-2019



# ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA E ORGANIGRAMMA

## L'ENTE GESTORE

La Scuola Primaria Paritaria Edith Stein ha sede in Via De Giovanni 8, nel complesso della Parrocchia Corpus Domini, in quella che dal 1961 al 2013 è stata la Scuola Sant'Orsola, gestita dalle Madri Orsoline Missionarie del Sacro Cuore.

Dal 2013 le Madri affidano alla Cooperativa Sociale Eidé – che da anni collabora con la Parrocchia Corpus Domini e con la scuola stessa – il futuro della propria scuola.

Eidé è una cooperativa di ispirazione cristiana di servizi educativi con 36 soci e circa 70 dipendenti, che lavora con oltre 2000 bambini e bambine e più di 3000 adolescenti e giovani, rispondendo ai bisogni di 5000 famiglie.

Dal 1997, anno in cui nasce, gestisce servizi per la prima infanzia, centri estivi, Grest, progetti culturali. Accompagna e forma coordinatori degli oratori parrocchiali per la Diocesi di Parma. Gestisce centri giovani, eventi e progetti rivolti agli adolescenti e ai giovani, per alcuni enti pubblici. Gestisce il Servizio Civile Nazionale e progetti di volontariato in Brasile per la Caritas Diocesana.

Da anni lavora nelle scuole del territorio con percorsi formativi per alunni, docenti e genitori, servizi integrativi (pre/post scuola, ludoteche, ecc.), educatori a sostegno di percorsi scolastici fragili, corsi di italiano L2, animazione di eventi, ecc.

È socia del Consorzio Solidarietà Sociale, di Prospettive Soc. Coop. Sociale a r.l. e del Centro interculturale di Parma e Provincia.

A partire dall'anno scolastico 2003/2004 la Scuola aderisce alla rete di scuole paritarie appartenenti alla FIDAE (Federazione degli Istituti di Attività Educative di ispirazione cristiana, operante su tutto il territorio nazionale).

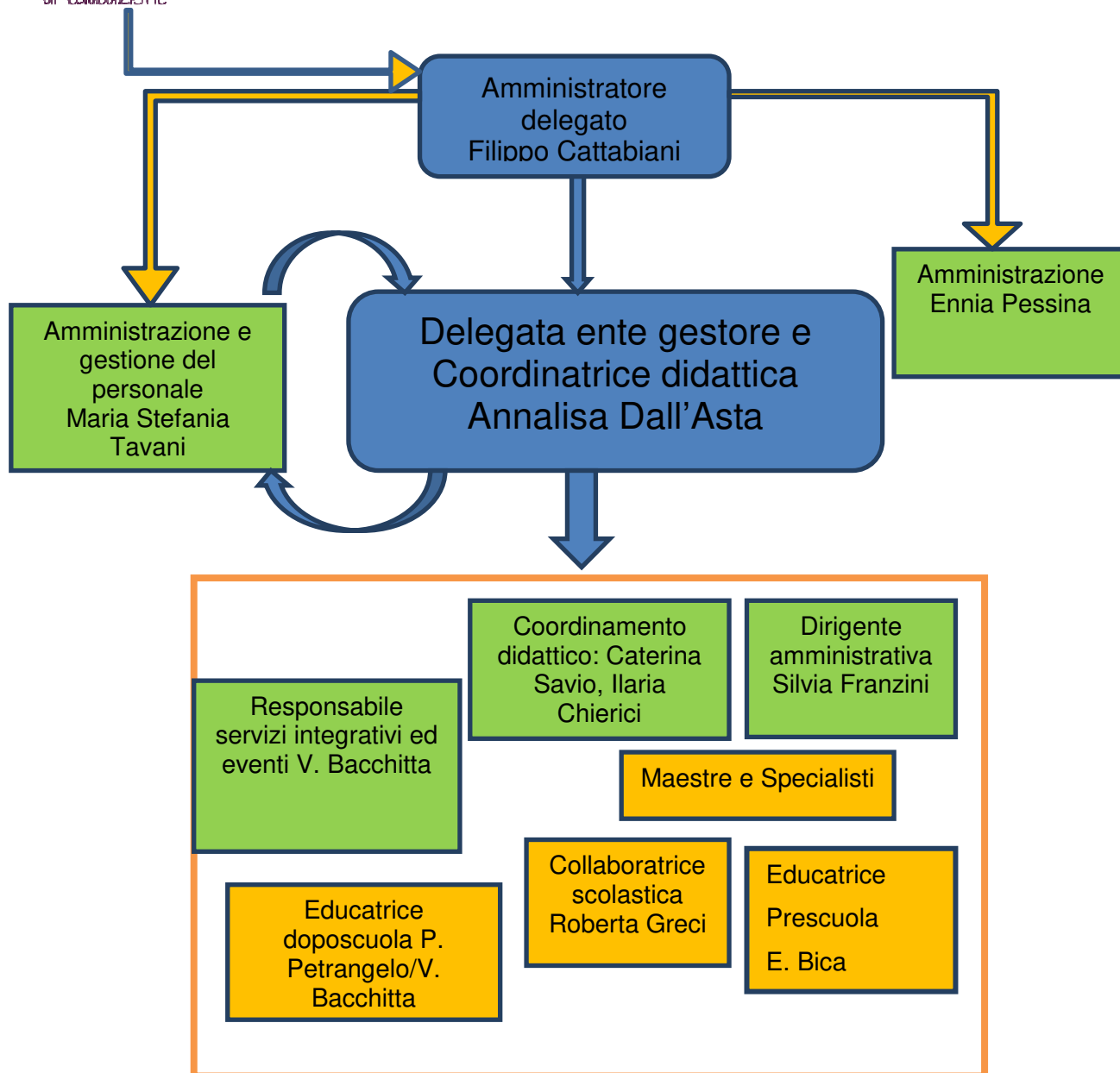
## ORGANIGRAMMA

Lo schema intende riassumere le funzioni delle varie componenti della Scuola allo scopo principale di evidenziare i rapporti di collaborazione che restano a fondamento del Progetto Educativo: il personale tutto, le famiglie sono chiamati a lavorare insieme, nello stile cooperativo, per realizzare gli obiettivi previsti in questo Piano dell'Offerta Formativa.



# La scuola di Edith

## Organigramma: Persone e Ruoli



## MODULO STELLARE $\implies$ EX MODULI (L.148/90)

### Una maestra prevalente per le classi prima e seconda

La Scuola di Edith adotta il modulo stellare: una forma organizzativa che prevede un maestro prevalente affiancato da alcuni insegnanti specialisti (inglese, educazione musicale) per il biennio in quanto è più forte l'istanza di costruire una relazione rassicurante dopo il passaggio dalla Scuola d'Infanzia alla Scuola Primaria.

Il **docente prevalente** si configura, quindi, come colui che:

1. svolge l'attività sulla classe per il maggior numero di ore
2. collabora con gli altri docenti (specialisti di educazione musicale, educazione motoria, insegnanti di inglese e di sostegno, educatori) che intervengono sulla classe;
3. cura i rapporti con le famiglie, divenendo per esse punto di riferimento per una più armoniosa crescita del bambino;
4. migliora le forme di raccordo e di dialogo fra le componenti della scuola;
5. svolge un'attività di monitoraggio nei confronti della classe nel suo insieme, per l'individuazione dei problemi di rendimento generale e per l'individuazione dei bisogni educativi e cognitivi di ciascun allievo, allo scopo di ordinare i diversi interventi in rapporto alla sua situazione iniziale, alle sue capacità e ai suoi ritmi di apprendimento, individuando al tempo stesso le strategie più opportune sul piano del recupero oppure su quello del potenziamento di conoscenze e competenze.

### Due maestre co-titolari per le classi terza, quarta e quinta

Arrivati alla classe terza, anno in cui vengono introdotte le discipline di studio, l'insegnamento dell'area logico-matematica e dell'area antropologico-letteraria viene sdoppiato su 2 insegnanti.

Questo permette:

1. Maggior livello di specializzazione delle docenti su un'area disciplinare – Innalzamento della qualità della didattica
2. Ricchezza di sguardi diversi che due maestre prevalenti possono offrire alla classe (arricchimento reciproco e nella relazione con bambini e famiglie)

## SPECIALISTI di EDUCAZIONE MUSICALE, MOTORIA E INGLESE

La scuola offre una educazione musicale e motoria di qualità: per l'insegnamento di tali materie si avvale della collaborazione di specialisti, con qualifiche specifiche. L'insegnamento dell'inglese è affidato ad una insegnante madrelingua, su tutte le classi. Questo permette di potenziare l'insegnamento della lingua inglese (vd. L.107, comma, punto a).

## METODO DI LAVORO COLLEGIALE

La scuola di Edith privilegia un metodo di lavoro collegiale che si esprime sia negli organismi preposti alla gestione della scuola, sia nel lavoro di equipe settimanale realizzato con il collegio docenti.

### CONSIGLIO di ISTITUTO: FUNZIONI

Il Consiglio di Istituto viene convocato almeno due volte all'anno e ha le funzioni di:

- a) Prendere visione del Progetto Educativo della Scuola Primaria redatto dall'Ente Gestore
- b) Approvare il bilancio preventivo e consuntivo
- c) Approvare il Regolamento d'Istituto redatto dall'Ente Gestore
- d) Ratificare il PTOF approvato dal Collegio docenti, comprensivo delle attività extracurricolari e dei progetti
- e) Approvare il piano di Comunicazione e Promozione della Scuola primaria predisposto dall'Ente Gestore
- f) Progettare e approvare le iniziative per i genitori
- g) Approvare eventuali eventi pubblici

Il Consiglio di Istituto è composto da:

- a) L'Ente Gestore [La Cooperativa] partecipa con diritto di voto al Consiglio di Istituto con due membri (Delegata dal Cda della Cooperativa e Incarica coordinamento operativo); possono partecipare al Consiglio di Istituto, senza diritto di voto, a seconda dei temi all'ordine del giorno: Rappresentante legale e Amministratore Delegato
- b) La Coordinatrice delle attività educative e didattiche (nel seguito "Coordinatrice didattica")
- c) Due docenti (scelti dal Collegio dei docenti)
- d) Due genitori (scelti tra i Rappresentanti di classe)
- e) Un rappresentante della Comunità parrocchiale
- f) Il Presidente del Consiglio di Istituto è la Delegata

4

### Rappresentanti di classe

Sono eletti dai genitori delle classi dopo l'avvio dell'anno scolastico e sono periodicamente consultati dall'Ente gestore e dalla coordinatrice didattica per avere rimandi sull'andamento generale delle classi in relazione alle percezioni delle famiglie e coinvolti nella costruzione del POF. Sono inoltre coinvolti e partecipi nell'organizzazione di iniziative promosse dalla scuola e consultati nelle decisioni che riguardano cambiamenti organizzativi della scuola.

### Collegio docenti e programmazione

L'equipe delle maestre si incontra ogni settimana con la coordinatrice didattica allo scopo di:

- programmare le attività scolastiche, calendarizzando uscite, eventi, progetti, ecc.
- confrontarsi sull'andamento delle classi e definire modalità di intervento efficaci
- ricercare prassi metodologiche comuni

Il collegio docenti è convocato una volta al mese ed ha la funzione di definire e deliberare sulle azioni di indirizzo della scuola, coerentemente al Progetto Educativo di istituto (vd. PTOF).

Due volte all'anno, in prossimità dei colloqui generali o delle assemblee di classe, il collegio docenti viene realizzato con gli specialisti e l'educatrice del doposcuola dedicati. In particolare si dà spazio alla valutazione dell'inclusione all'interno delle classi e agli interventi congiunti scuola e famiglia da attuare in presenza di difficoltà manifestate dai bambini e dalle bambine.

## IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

Il rapporto con le famiglie è caratterizzato da un'ampia disponibilità al dialogo e al confronto da parte del personale docente della scuola e della coordinatrice didattica.

Oltre, quindi, ai momenti di incontro personali o a piccolo gruppo relativi alla situazione del singolo alunno o alunna, la scuola prevede alcuni appuntamenti annuali.

**Assemblea di Istituto** a fine ottobre, per la presentazione del Piano dell'Offerta formativa annuale con la proposta dei progetti, delle uscite, degli incontri rivolti ai genitori, ecc.

**Colloqui individuali** con i genitori di ogni alunno a dicembre per un confronto sull'andamento scolastico generale (apprendimenti e modalità comportamentali, relazioni dell'alunno/a)

**Incontro individuale** con i genitori di ogni alunno/a per la consegna e l'illustrazione della scheda di valutazione alla fine del primo e del secondo quadrimestre

**Incontri individuali** per affrontare questioni emergenti ed impreviste su richiesta dei genitori e/o degli insegnanti. 5

I genitori sono inoltre invitati a partecipare agli incontri di presentazione dei progetti proposti alle classi e presenti nel PTOF e agli appuntamenti di sensibilizzazione e formazione su tematiche educative di interesse.

Inoltre i genitori possono partecipare alla vita della scuola mettendo a disposizione le loro competenze professionali per il miglioramento della scuola stessa e promuovendo ogni altra iniziativa ritenuta utile al suo migliore funzionamento.

**Assemblee di classe** ad aprile per illustrare l'andamento della classe, i progetti realizzati e le aspettative verso il completamento dell'anno scolastico

**Consegna pagelle** a febbraio e a giugno.

## ORARIO SCOLASTICO

Tutte le classi sono tenute alla frequenza di 25 ore settimanali per le classi prima e seconda e 27 ore settimanali per le classi terza, quarta e quinta ripartite su 5 giorni.

Le lezioni hanno inizio alle ore 8.30 e terminano alle 13.00.

Tutte le classi sono impegnate inoltre in uno (classi prima e seconda) o due (classi terza, quarta e quinta) rientri pomeridiani dalle 14.30 alle 16.30.

Nei giorni di rientro pomeridiano obbligatorio, per chi non usufruisce del servizio di mensa scolastica, il rientro è previsto alle ore 14.20.

Il calendario dell'intero anno scolastico si conforma sia alle disposizioni del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sia al modello regionale, sempre nel quadro della normativa in materia di autonomia scolastica.

## SERVIZIO PRESCUOLA

La Scuola offre, per tutto l'arco della settimana, un servizio di assistenza svolto da personale di fiducia dalle ore 7.30 fino al suono della prima campanella.

### Calendario settimanale Pre-Scuola

1. **Lunedì:** giochi da tavolo/ Yoga.
2. **Martedì:** laboratorio manuale a scelta o a tema.
3. **Mercoledì:** gioco musica.
4. **Giovedì:** lettura libro in cerchio e condivisione .
5. **Venerdì:** laboratorio manuale.

## SERVIZIO MENSA-DOPOSCUOLA

Il doposcuola è suddiviso in tre momenti: la prima fase è riservata al pranzo (13.00-13.30), la seconda prevede un intervallo destinato alla ricreazione (13.30-14.30), mentre la fase finale è dedicata allo svolgimento dei compiti e ad attività di gioco (14.30-16.30).

La Scuola offre il servizio di mensa scolastica con cucina interna alla Scuola dell'Infanzia Parrocchiale, Corpus Domini, situata a pochi metri di distanza dalla Scuola di Edith e un servizio di doposcuola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì. Gli spazi adibiti alla mensa sono: il refettorio e l'aula LIM. L'aula LIM viene utilizzata nei giorni di rientro dalle classi terza, quarta e quinta e da una decina di bambini di altre classi che non hanno il rientro.

Sono sempre presenti due educatrici, una in refettorio e una in aula LIM.

Perché il **pasto** sia un momento di condivisione e socializzazione, le educatrici pranzano assieme ai bambini. Poiché uno degli obiettivi che si intendono realizzare è quello di responsabilizzare e rendere autonomi, i bimbi e le bimbe a turno hanno il compito di servire ai compagni l'acqua, il pane e la frutta e di sprecchiare al termine del pasto.

La **ricreazione**, di circa un'ora, viene svolta nel campo sportivo sintetico o, quando il tempo non permette uscite all'esterno, nel salone polifunzionale e nelle aule della scuola. In questo momento della giornata i bambini possono scegliere fra varie attività: gioco libero, giochi in scatola, laboratori creativi o, in alcuni casi, la visione di un cartone animato.

Il **momento dei compiti** inizia con il cerchio, in cui i bambini vengono suddivisi in piccoli gruppi, in base alla classe di provenienza, questo per favorire un clima sereno e non troppo diverso da quello del mattino. L'attività didattica è guidata da educatrici diverse da quelle impegnate durante l'orario del mattino, ma ugualmente partecipi del progetto educativo. Si ribadisce, infatti, che le attività svolte in questa fase della giornata rientrano a tutti gli effetti nel Progetto Educativo della scuola e, in quanto tali, sono costantemente seguite e programmate dal Coordinamento Didattico.

Durante l'anno, e in particolare nella settimana dedicata ai colloqui con le insegnanti, sarà possibile richiedere colloqui individualizzati per i genitori dei bambini che frequentano quotidianamente il doposcuola.

## SCELTE METODOLOGICHE

### **Mensa:**

I bambini sono coinvolti nella distribuzione del cibo e chiamati a responsabilizzarsi nell'aiutare a sparecchiare e tenere in ordine i tavoli. A volte vengono designati dei silenziatori per ogni tavolo, che hanno il compito di aiutare i compagni a mantenere un tono di voce adeguato.

### **Dopo mensa:**

Nel momento della discesa in campo i bambini vengono lasciati liberi di scegliere il gioco che preferiscono.

L'attenzione dimostrata dall'educatrice, rispetto al gioco, è un importante fattore di "cura educativa" che riconosce, agli occhi del bambino, l'importanza della sua attività ludica (Tsao, 2000; Smith, 1995; Henry, 1990) e lo incoraggia rispetto all'esplorazione dell'ambiente.

La preoccupazione di fondo è che il bambino si stia abituando ad una vita precocemente e totalmente organizzata dagli adulti, una vita senza assunzione di responsabilità, che lo fa divenire semplice "esecutore" in tutte le attività proposte. Per questi motivi vengono forniti solo alcuni strumenti e si predilige la scelta di giochi di fantasia nei quali i bambini possano inventare attività, mettere in scena eventi di vita reale, ricoprire ruoli organizzativi o direttivi, favorire la contaminazione tra bambini di età diverse con esigenze e competenze diverse.

L'ultimo aspetto da considerare è la necessità di lasciare un momento destrutturato molto distante da quello relativo al tempo scuola mattutino e del doposcuola, nel quale il bambino impari a gestire la libertà di scegliere un'attività, la condivisione di un determinato spazio, a trovare strategie di problem solving durante il gioco. Il compito dell'educatrice è assicurare al bambino un intervento preventivo o tempestivo qualora i meccanismi di gioco, i ruoli e le regole non siano adeguati, accompagnando il bambino in un ragionamento deduttivo che porti alla riflessione, alla scelta di alternative e di possibili soluzioni, alla risoluzione del conflitto e alla prosecuzione serena del gioco.

Il gioco libero può essere alternato a giochi semi-strutturati nei quali possono essere coinvolti piccoli gruppi.

### **LABORATORI TEMATICI:**

Le educatrici propongono settimanalmente piccoli laboratori manuali e durante l'anno laboratori tematici in base alle stagioni o alle festività.

### **CARTONI ANIMATI:**

A inizio anno le educatrici hanno selezionato una serie di titoli di cartoni da proporre ai bambini del dopo-mensa, in caso di brutto tempo come alternativa al gioco libero e ai laboratori in salone.

Sono stati scelti dei macro temi (storia, animali, ecologia...), ed è stata creata una filmografia.



## ATTIVITÀ INTEGRATIVE FACOLTATIVE

Tutte le proposte che la scuola fa ad integrazione della didattica curricolare ne esprimono l'approccio educativo e si avvalgono delle alte competenze di esperti culturalmente vicini alla sensibilità e alle scelte della cooperativa Eidé.

Ecco, quindi, alcune delle scelte fondanti che riguardano tali attività:

- Proporre dei "laboratori", perché fare esperienza concreta è il modo più efficace di imparare
- Privilegiare la creatività e i linguaggi artistici, nella convinzione che siano strumenti straordinari per scoprire se stessi, gli altri e portare cambiamento
- Lavorare in gruppo, perché imparare a vivere una socializzazione positiva è veicolo di crescita e di maturazione di abilità sociali
- Rispettare il legittimo bisogno dei bambini e delle bambine, terminato il tempo scuola, di momenti meno strutturati, con una componente importante di divertimento e spontaneità

### Sabato mattina a "La Scuola di Edith"

Laboratori con esperti, rivolti ai bambini e alle bambine della Scuola di Edith e a quanti siano interessati, anche frequentanti altre scuole. Di seguito le proposte per 6-11 anni.

8

#### CANTO CORALE ED EDUCAZIONE MUSICALE

**Docente:** Francesca Carra

**Tempi e orari:** 1 ora e 30' il sabato mattina, dalle 9.30 alle 11.00, dal 6 ottobre al 15 dicembre 2018, per un totale di 9 incontri.

#### **Contenuti:**

Le lezioni saranno suddivise in **tre momenti**:

- Un primo momento sarà dedicato all'accoglienza. Verranno proposti esercizi di rilassamento e respirazione per preparare il corpo e la mente alla pratica corale. Si approfondiranno alcuni aspetti di emissione vocale con interventi anche individualizzati.
- Nella seconda fase verranno insegnati alcuni canti natalizi in vista della partecipazione del coro al concerto Natalizio a scopo benefico. Con il supporto dell'interprete LIS, Stella Schiavone, verranno realizzati due canti in lingua dei segni.
- Al termine della lezione è prevista una fase di rielaborazione o creazione individuale sulla base di quanto fatto.

#### **Perché fare musica attraverso il canto corale?**

Il canto corale è:

- Un' espressione artistica spontanea e democratica.
- Educa l'orecchio.
- Aiuta a migliorare la fonazione, a modulare la voce e a gestire in modo corretto la respirazione.
- È uno dei modi più immediati per avvicinarsi alla pratica musicale.
- Permette di conoscere da vicino con relativa facilità generi e stili musicali diversi.
- Sviluppa il senso artistico, il gusto estetico.

### **Inoltre...**

- Sviluppa l'autocontrollo.
- Abitua all'ascolto e sviluppa l'attenzione e la capacità di concentrazione.
- Insegna a rispettare l'alternanza degli interventi e dei ruoli (passivo/attivo).
- Aiuta a percepire l'importanza del contributo del singolo alla buona riuscita del gruppo.
- Sviluppa il senso della collaborazione e cooperazione.
- È socializzante.
- Sviluppa la coordinazione (all'interno di se stessi e nello stesso tempo con gli altri).
- Aiuta a superare la timidezza.
- Modera l'individualismo e l'esuberanza e nello stesso tempo gratifica chi ha una maggiore inclinazione nei suoi confronti.
- Impegna l'individuo nella sua globalità (è un'attività sia mentale che fisica).
- Dona un senso benessere a chi lo pratica.

### **Esito**

Il coro sarà impegnato in un concerto natalizio a scopo benefico presso la Casa della Musica. Il ricavato servirà a finanziare il progetto "Talking Teens – prenditi cura di me" e in particolare contribuirà a realizzare dei video in LIS abbinati alle statue (per le quali sono già previste didascalie in braille. <https://www.ideaginger.it/progetti/prenditi-cura-di-me.html>)

Verrà coinvolto l'ente nazionale sordi e durante il concerto le presentazioni dei brani saranno tradotte in LIS.

### **GIOCHIAMO AL TEATRO**

**Docente:** Cosimo Gigante (Mago Gigo)

**Tempi e orari:** 1 ora e 30' il sabato mattina dalle 9.30 alle 11:00, dal 19 gennaio al 18 maggio 2019.

### **Contenuti**

Il teatro come gioco, come scoperta di sé, dell'altro, dello spazio. Il teatro è nella vita di tutti i giorni, da quando ci svegliamo a quando andiamo a dormire andiamo in scena, recitiamo una parte, ci immedesimiamo in qualcuno o in ogni situazione. Ecco l'idea di questo laboratorio: sperimentare la nostra quotidianità rendendola teatrale. La drammatizzazione è la forma più sconosciuta e diffusa di animazione nella scuola. È un'attività rivestita di precisi significati ludici e ottiene alto gradimento tra i bambini in quanto corrisponde a una loro esigenza profonda.

La drammatizzazione significa:

**Socialità:** l'attività implica l'accettazione della libertà e del punto di vista dell'altro, la discussione e il coordinamento delle azioni. Tutto ciò abitua alla vita di gruppo dando spazio a ciascuno nelle diverse funzioni e ruoli;

**Emotività:** nell'attività teatrale si intrecciano comportamenti carichi di intensa emotività, improvvisi e spontanei in bambini liberi di esprimersi;

**Linguaggi:** la messa in atto di tutte le potenzialità motorie, mimiche, gestuali,, sonore, permette al bambino di appropriarsi di molteplici linguaggi e gli garantisce la possibilità di comunicare;

**Creatività:** i bambini trovano l'occasione per sviluppare il proprio potenziale fantastico e la propria creatività. Esigenza di cambi di scena, costumi, dialoghi, ruoli, esercitano alla elasticità mentale per la creazione di soluzioni sempre nuove;

**Interdisciplinarietà:** anche nella fase più tipicamente teatrale si possono individuare filoni di lavoro i cui temi possono essere sviluppati in ambiti diversi (Italiano, Storia, Geografia per citarne alcune).

La valenza educativa e pedagogica del teatro nella scuola è ormai riconosciuta e comprovata. L'attività teatrale, esercitata con una metodologia adeguata, può rispondere ai bisogni più urgenti che i bambini si trovano ad affrontare nella complessità della società contemporanea e della sua crisi di certezze e aspettative.

Il teatro rappresenta una forma d'arte collettiva per eccellenza. Fare teatro significa lavorare in gruppo, aprire tutti i canali per ascoltare se stessi e gli altri, concentrarsi insieme verso un obiettivo comune e stimolante: lo spettacolo. Sarà nostro scopo incentivare il bambino a impegnarsi, a dare il meglio di sé e responsabilizzarsi nel lavoro con gli altri. Si proporrà una vasta gamma di possibilità per esprimersi ed esprimere creativamente il proprio mondo emozionale e farlo in uno spazio protetto i cui l'errore venga accolto e non censurato anche per bambini svantaggiati o con problemi relazionali. Per tutte queste ragioni si pensa che l'attività teatrale possa rispondere con efficacia a nuovi e urgenti bisogni dei bambini. Renderli protagonisti, soggetti attivi e partecipi alla realizzazione di un progetto condiviso accresce l'autostima, mantiene alta la motivazione, stimola la ricerca e l'auto-apprendimento. Se poi questo progetto è la costruzione di un evento teatrale che mette in gioco la sensibilità, l'affettività e il linguaggio del corpo, la spinta a lavorare insieme e usare tutte le proprie capacità e competenze diventa potentissima.

10

### **Obiettivi**

- Offrire a tutti i bambini l'opportunità di esprimere le proprie emozioni e di "mettersi in gioco" scegliendo il ruolo ad essi più congeniale.
- Sperimentare linguaggi espressivi differenti; gestualità, immagine, giocoleria, parola.
- Potenziare e rafforzare la conoscenza di sé e dell'altro.
- Educare al rispetto dell'altro, alla collaborazione e alla cooperazione.
- Offrire una più compiuta possibilità di integrazione ai bambini con bisogni educativi speciali.
- Ampliare gli orizzonti culturali dei bambini stimolandone la sensibilità alla arti sceniche.

## **Metodologie**

L'educazione al gesto e al riconoscimento delle emozioni in modo ludico e divertente attraverso strumenti e mezzi che attingono alle situazioni quotidiane molto vicine al mondo dei bambini coinvolti nel progetto. Si cercherà di favorire l'interazione sociale attraverso il processo creativo e di aumentare la capacità di ascolto e fiducia verso i compagni nella coscienza, all'interno del gruppo, della responsabilità del singolo per il successo del lavoro di tutti.

Punti di forza:

Sviluppare in modo significativo la propria autostima mettendosi in discussione, correggendosi, lasciandosi guidare dal docente e dai compagni verso il raggiungimento dei traguardi previsti.

Affrontare le difficoltà e la paura di parlare davanti ad un pubblico.

Sapersi relazionare con compagni e insegnante con linguaggi, luoghi e momenti diversi.

## **Esito**

Da definirsi.

## **LABORATORIO DA GRANDE VOGLIO FARE L'ARTISTA**

**Docente:** Hélène Taiocchi

**Tempi e orari:** 1 ora e 30' il sabato mattina dalle 11.00 alle 12.30 dal 19 gennaio al 18 maggio 2019.

## **Obiettivi generali**

Il Laboratorio d'Arte "DA GRANDE VOGLIO FARE L'ARTISTA" intende sviluppare le attitudini al disegno, alla pittura e alla composizione visiva stimolando l'inventiva con mirate scelte tematiche e tecniche.

Il progetto è finalizzato alla creazione di un libro nel quale ognuno avrà occasione di collaborare attivamente, sia nella realizzazione delle illustrazioni che nella rilegatura.

## **Obiettivi specifici**

L'obiettivo del laboratorio è quello di consentire ai bambini di lavorare su un progetto comune esprimendo la propria creatività.

## **Metodologia**

Il corso dà la possibilità di avvicinarsi a molte tecniche artistiche: matita, acquarello, tempera, stampa, collage, inchiostro, tecnica mista... con una particolare attenzione all'utilizzo di materiali di riciclo.

Il tema "IERI, OGGI, DOMANI" consentirà ai bambini di sperimentare una diversa tecnica ad ogni incontro; ogni lezione vedrà un soggetto nuovo da rappresentare nelle tre diverse fasi.

Il laboratorio prevede un primo momento di progettazione in cui verrà spiegata la funzione dello story-board con la scelta dei temi e la suddivisione delle illustrazioni. Si passerà poi alla spiegazione delle tecniche, alla realizzazione delle tavole e al termine ogni bambino verrà seguito nella rilegatura del libro d'artista.

### **Finalità**

Il progetto ha come finalità la creazione di un libro di illustrazioni rilegato a mano. Il libro sarà per i bambini lo spunto per riflettere sull'ecologia e le trasformazioni ambientali, sulla crescita personale, sull'importanza della comunicazione e della condivisione, sul valore del lavoro collettivo al fine del raggiungimento di un obiettivo comune.

### **Esito**

Al termine del progetto, ogni partecipante avrà realizzato un libro d'artista, il quale, poi messo all'asta, darà un ricavato da essere devoluto in beneficenza per una causa scelta e condivisa da tutti i piccoli maestri.

## **LO YOGA DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE**

**Docente:** Sara Manferdini

**Tempi e orari:** 1 ora e 30' il sabato mattina dalle 11.00 alle 12:30, dal 6 ottobre al 15 dicembre 2018.

### **Obiettivi generali:**

Far apprendere ai bambini le principali posizioni dello yoga, far conoscere meglio il proprio corpo e prendere coscienza degli stati di tensione/rilassamento, conoscere il respiro come strumento di mantenimento della salute e di gestione delle emozioni, favorire stati di quiete e introspezione, sviluppare la creatività e apprendere tecniche per la gestione del proprio benessere, promozione di uno stile di vita sano, favorire l'instaurarsi di relazioni con gli altri basate sul rispetto, l'ascolto e la condivisione.

12

### **Obiettivi specifici:**

- Sviluppo della conoscenza del proprio corpo.
- Sviluppo della consapevolezza del proprio respiro.
- Sviluppo della capacità di rilassarsi riequilibrando le proprie tensioni.
- Sviluppo dell'attenzione, dell'ascolto e della concentrazione.
- Sviluppo delle capacità relazionali.
- Sviluppo del senso del ritmo.
- Migliorare gli apprendimenti di altre materie attraverso il corpo.

### **Metodologia:**

L'importante è impostare la pratica educativa su un piano di collaborazione ed armonia. Per questo si considera importante mantenere un atteggiamento propositivo che eviti di imporre il "gioco dello yoga", suggerendo con creatività e apertura l'ascolto dell'immaginazione del gruppo o del singolo bambino. Durante gli incontri diviene importante considerare il gioco come modo di apprendere e inserirsi piacevolmente nella realtà; non si esigerà silenzio o determinati comportamenti "muti e innaturali", ma si vivranno tutte le scoperte che nascono nel corso della lezione.

### **Finalità:**

Per la crescita sana e serena dei bambini è importante un'attività come lo Yoga che preveda, attraverso le posizioni e i movimenti guidati dal respiro, la possibilità di

correggere posture sbagliate, di aumentare la capacità respiratoria e migliorare agilità e coordinazione.

Giocando con la musica e lo Yoga i bambini traggono benefici che non riguardano solo il corpo, ma coinvolgono anche la dimensione mentale e psicologica: imparano a sviluppare la propria creatività e socievolezza, la capacità di concentrarsi e rilassarsi.

**Esito:**

da definire

## Laboratori pomeridiani

### FIND YOUR VOICE

**Docente:** Bryony Lang (insegnante madrelingua inglese).

**Tempi e orari:** lunedì pomeriggio dalle ore 16.45 alle ore 17.45, dall' 8 ottobre 2018 al 13 maggio 2019, per un totale di circa 24 incontri.

Il corso "FIND YOUR VOICE!" è un laboratorio per arricchire le abilità orali nella lingua inglese, utilizzando un approccio comunicativo (non grammaticale!), focalizzato sui giochi di TPR\*, il teatro / roleplay e il canto, con l'obiettivo di presentare un piccolo spettacolo corale in inglese a fine anno.

**Obiettivi:**

- Esercitare le abilità orali in lingua inglese e aumentare e rafforzare la fiducia nella comunicazione.
- Associare l'apprendimento della lingua ad attività piacevoli.
- Lavorare verso un piccolo concerto con divertenti brani corali in lingua inglese.

13

**Metodologie**

- Si proporranno giochi e attività che coinvolgano i bambini in modo divertente e stimolante (brevi rituali di presentazione, piccole messe in scena, giochi a squadre, ecc.).
- Verrà utilizzato il canto come strumento privilegiato di apprendimento linguistico.
- Si lavorerà sulla creazione di buone relazioni di gruppo, come premessa per un clima comunicativo libero e ricettivo.

\* Le attività TPR (Total Physical Response), promuovono il coinvolgimento totale dell'alunno, attivando il linguaggio del corpo, le azioni e il movimento. Le attività TPR non richiedono predisposizioni particolari e possono funzionare molto bene anche in gruppi che presentano allievi con diversi livelli di apprendimento e allievi diversamente abili

**Esito**

Da definirsi

### PIANOFORTE

**Docente:** Giovanna Iacobellis

**Tempi e orari:** mercoledì pomeriggio dalle ore 16.45 alle ore 17.45, dal 10 ottobre 2018

al 13 maggio 2019, per un totale di 24 incontri.

### **Obiettivi**

- Avvicinare i bambini alla musica, nello specifico al pianoforte, in modo divertente e giocoso
- Allenare i bambini ad un tipo di attenzione multipla, vera e propria ginnastica per la mente
- Esercitare il senso del ritmo e l'attenzione alla sincronia
- Abituare ad una postura corretta del corpo, del braccio e della mano
- Portare al riconoscimento delle note, sapendone abbinare il nome alla posizione sul pentagramma e al relativo tasto
- Accompagnare all'autonomia nell'esecuzione di piccoli brani.

### **Metodologie**

- Si favorirà un incontro con lo strumento non a partire da una preparazione teorica (come spesso avviene nei Conservatori), ma da un'esplorazione diretta, dal toccare con mano lo strumento e scoprirlo quindi con le proprie dita e le proprie doti. Con un approccio che possiamo definire "induttivo", gli elementi di teoria che verranno affrontati dovranno nascere dalla pratica degli allievi alle prese con lo strumento
- Si avrà particolare cura nella valorizzazione di ciascun bambino e ciascuna bambina, perché inclinazioni e limiti di ciascuno/a vengano adeguatamente accompagnati
- Si rispetteranno le esigenze legate alla giovane età degli allievi, cercando di tener viva la loro attenzione con linguaggi stimolanti, ad es. utilizzare il colore per facilitare la memorizzazione delle note, oppure una terminologia evocativa per favorire una corretta postura (ad es. "mani a ragnetto", ecc.)
- Si proporranno piccoli giochi volti a far acquisire in modo quasi spontaneo semplici nozioni (ad es. individuare i tasti sul pianoforte; i bambini potranno svolgere contemporaneamente questo esercizio, arrivando a creare insieme un accordo)
- Si eseguiranno al piano canzoni semplici ed orecchiabili, inizialmente già note ai bambini, per gustare il piacere dell'interazione con lo strumento ed allenarsi nella capacità di leggere lo spartito ed eseguire il brano contemporaneamente.

14

### **Esito**

L'esito del percorso potrebbe essere l'esecuzione di semplici brani al pianoforte. Si farà attenzione a porsi un obiettivo che sia stimolante per i bambini stessi.

### **FORME E NUMERI**

**Docente:** Silvia Garulli

**Tempi e orari:** giovedì pomeriggio, dalle ore 15.00 alle ore 16.00, dal 24 gennaio 2019 al 4 aprile 2019.

### **Metodologia:**

La metodologia proposta si avvale dell'uso di materiali didattici comunemente presenti nelle scuole (ad esempio regoli in colore) o appositamente preparati dagli insegnanti, seguendo il percorso teorico ed operativo ideato da Maria Montessori per lo sviluppo della

mente matematica.

Grazie a questi strumenti, ogni bambino apprende attraverso la manipolazione di qualcosa preparato appositamente per fargli scoprire il significato di uno specifico concetto.

Il materiale didattico - in genere strumento per chi spiega - si trasforma così in materiale di "sviluppo" per chi apprende.

Questi due aspetti della pedagogia montessoriana - apprendimento attraverso il movimento e apprendimento per scoperta consentono il coinvolgimento attivo dei bambini che possono lavorare individualmente rispettando i propri modi e tempi di sviluppo imparando a conoscere ed applicare l'aritmetica in maniera piacevole.

### **Esito**

Da definirsi

### **CAPOEIRA**

**Docente** Alain Ganga

**Tempi e orari** il martedì pomeriggio dalle ore 16.45 alle ore 17.45, dal 9 ottobre 2018 alla settimana del 13 maggio 2019, per un totale di 24 incontri.

### **Obiettivi**

La Capoeira è un'arte marziale brasiliana, caratterizzata da movimenti fluidi e armoniosi, accompagnati da musica e canti tradizionali. È un'attività ideale per i bambini, poiché unisce la passione delle arti marziali alla musica e al canto, senza competizione tra i giocatori.

La Capoeira aiuta il bambino a sviluppare il controllo del proprio corpo e l'armonia dei movimenti, stimolando la musicalità e il senso del ritmo. Una delle regole più importanti della Capoeira è "non toccarsi mai": si deve giocare senza mai colpire l'altro, incanalando in modo "sano" la propria energia ed aggressività, nel rispetto dell'avversario, che diventa dunque un compagno di gioco.

15

### **Metodologia**

I piccoli si cimenteranno nei passi più semplici della Capoeira, in esercizi di psicomotricità, in un primo approccio agli strumenti a percussione e ai canti tradizionali.

Le musiche che accompagnano i movimenti dei giocatori sono molto adatte per essere apprese da bambini, in quanto molto ritmiche e ripetitive. Lo spirito di gruppo è molto importante: nella Capoeira si gioca tutti insieme, nessuno viene lasciato indietro e ognuno può sviluppare le proprie potenzialità, che esse siano più musicali o più atletiche.

### **Esito**

Da definirsi



## PROPOSTE PER LA SCUOLA D'INFANZIA

La Scuola di Edith sceglie di aprirsi al territorio anche offrendo proposte formative per i più piccoli (3-6 anni). Questa scelta sta sempre più accreditando la scuola come soggetto del territorio capace di creare occasioni di incontro e di esperienze significative tra famiglie, rinsaldando legami di comunità e promuovendo esperienze dal valore educativo e culturale.

### Sabato mattina a “La Scuola di Edith”

Laboratori con esperti, rivolti ai bambini e alle bambine della scuola d'Infanzia.

#### BIMBI E BIMBE IN YOGA

**Docente:** Antonella Snelli

**Tempi e orari:** 1 ora il sabato mattina dalle 9.45 alle 10.45, dal 27 ottobre 2018 al 15 dicembre 2018, per un totale di 6 incontri. Sabato 20 ottobre lezione dimostrativa gratuita.

Gli incontri di “BIMBI E BIMBE IN YOGA” hanno lo scopo di aumentare nei bambini la capacità di rilassarsi e contemporaneamente di concentrarsi meglio, mirando ad uno sviluppo armonico tra corpo, mente e coscienza.

La consapevolezza del corpo e del respiro viene stimolata con semplici posizioni (quasi sempre dinamiche) in sequenze che ricostruiscono storie proposte dai bambini stessi o dall'educatore, sfruttando l'immagine simbolica di ogni sana-posizione (animali, forme geometriche, elementi della natura e personaggi umani e fantastici) affinché il bambino, eseguendole, possa esprimere simbolicamente le caratteristiche di quelle forme: l'aggressività di un leone o la dolcezza di un fiore. Giocando con la musica e lo Yoga i bambini traggono benefici che non riguardano solo il corpo, ma coinvolgono anche la dimensione mentale e psicologica: imparano a sviluppare la propria creatività e socievolezza, la capacità di concentrarsi e rilassarsi.

Sono previsti esercizi semplici e divertenti, tecniche di respirazione e di rilassamento, automassaggio, giochi e movimenti che risvegliano la consapevolezza del corpo e della sua relazione con lo spazio, con l'ambiente e con gli altri.

#### Obiettivi:

- Conoscere e sviluppare il funzionamento di tutti i canali percettivi.
- Far eseguire movimenti e posture che stimolino l'immaginazione dei bambini.
- Favorire la capacità di contrarre e decontrarre.
- Favorire l'attenzione alla cura del proprio corpo.

#### Esito:

Da definirsi

#### IO SONO MUSICA

**Docente:** Mangiarotti Paola

**Tempi e orari:** 1 ora il sabato mattina dalle 9.45 alle 10.45, dal 26 gennaio 2019 al 13 aprile 2019, per un totale di 12 incontri. Sabato 19 gennaio 2019 lezione dimostrativa gratuita.

### **Contenuti**

Il laboratorio IO SONO MUSICA è un percorso di gioco ed esplorazione multisensoriale della musica rivolto ai bambini dai 3 ai 6 anni, mirato alla conoscenza e alla maturazione della musicalità, all'accrescimento delle capacità di ascolto e relazionali e ad una prima alfabetizzazione musicale.

Il laboratorio si propone di ripensare il concetto di musica a volte intesa solo come un insieme di suoni prodotti esclusivamente da strumenti musicali. L'obiettivo sarà far capire ai bambini che tutto il corpo può produrre musica e soprattutto che con la voce, i suoni e la percussione di mani e piedi o altre parti di se stessi, si possono riprodurre molti suoni, anche quelli della natura.

### **Esito**

Da definirsi.

### **GIOCHI-AMO**

**Docente:** Cosimo Gigante (Mago Gigo)

**Tempi e orari:** 1 ora il sabato mattina dalle 11.00 alle 12.00, dal 27 ottobre 2018 al 15 dicembre 2018, per un totale di 6 incontri. Sabato 20 ottobre lezione dimostrativa gratuita.

### **Contenuti**

Il gioco, bisogno primario e attività fondamentale per ogni bambino/a di qualunque età è il cuore di questo progetto e lo si affronta da tutti i punti di vista possibili.

"Non si smette di giocare perché si invecchia, ma si invecchia perché si smette di giocare!"

Il gioco ha le sue regole ma è ancora più bello inventarne di nuove, scomporlo, stravolgerlo, non renderlo mai qualcosa di banale o di finito. La sua bellezza sta sempre nel diventare nuovo, interessante, mai routinario. Il gioco ha una sua anima che viene mantenuta viva da chi lo fa e lo alimenta con attenzione e dedizione.

17

### **Obiettivi:**

- Avvicinare i bambini a una attività di gruppo
- Creare un gruppo di gioco
- Creare una comunicazione ludica
- Far provare e sperimentare attività nuove
- Coinvolgere i bambini con una proposta nuova.

Un libro è il punto di partenza e diventa spunto di lavoro, gioco e attività. Una storia raccontata, letta insieme, spiegata, crea le varie proposte di gioco che spaziano dal gioco del teatro, la giocoleria, la magia. I giochi diventano un modo di relazionarsi e confrontarsi; il gioco da individuale diventa di gruppo e ne coinvolge tutti i partecipanti.

### **Metodologia**

Ogni proposta viene presentata in maniera ludica e scherzosa, le attività non sono mai imposte ma la partecipazione diventa desiderata. Si crea un gruppo di lavoro che ha per tema il gioco e lo si smonta, lo si cambia, lo si mette in discussione, lo si stravolge per renderlo sempre nuovo e bello da fare.

**Esito**

Al termine del percorso verrà proposto un momento di gioco che coinvolga bambini e genitori, in cui la parola "Giochi-Amo" riveli tutto il suo significato.

**LA MATEMATICA TRA LE MANI**

**Docente:** Associazione Un villaggio per crescere

**Tempi e orari:** 1 ora il sabato mattina dalle 11.00 alle 12.00, dal 26 gennaio 2019 al 13 aprile 2019, per un totale di 12 incontri. Sabato 19 gennaio 2019 lezione dimostrativa gratuita.

**Contenuti**

La conoscenza non è una copia della realtà, conoscere un oggetto non è semplicemente guardarlo e farsene una copia mentale. Conoscere un oggetto è agire su di lui...

Basandosi su questo principio la matematica Montessori è presentata in modo divertente ed interessante, si utilizzano materiali concreti che aiutano i bambini a costruire solide fondamenta per i concetti astratti...

**Esito**

Da definirsi.

**RISORSE E SPAZI**

Lo spazio a disposizione della Scuola è strutturato in maniera funzionale ai bisogni degli alunni, delle attività didattiche e al completamento del lavoro strettamente curricolare con attività laboratoriali per un'educazione rivolta al pieno sviluppo delle attitudini individuali. Gli strumenti didattici, audiovisivi, multimediali acquistati dalla Scuola hanno lo scopo di arricchire l'offerta formativa e sono collocati nei rispettivi ambienti.

Le AULE costituiscono il luogo privilegiato dell'azione didattica e laboratoriale quotidiana: la presenza in ciascun ambiente di una piccola biblioteca e di appositi spazi per disegni, poster e lavori personali intende accentuare l'identità di ciascuna classe. Gli **arredi** sono stati di recente rinnovati con prodotti tra i migliori sul mercato, costruiti nel rispetto antropometrico del movimento con caratteristiche di mobilità, adattabilità e resistenza per poter vivere la scuola come uno spazio "attivo".

Ogni aula è dotata di un **PC con connessione internet**, recentemente rinnovata in tutta la scuola, rendendo più potente e veloce il sistema di connessione. Le classi quarta e quinta sono dotate di LIM.

Il SALONE POLIFUNZIONALE, utilizzato per attività curricolari e laboratoriali, è dotato di pianoforte, schermo per proiezioni, videoproiettore a soffitto.

È lo spazio che accoglie il Pre-scuola, dalle 7.30 alle 8.25 della mattina.

È l'aula dedicata all'insegnamento della musica, con lavagna pentagrammata, strumenti musicali a percussione, stereo per l'ascolto della musica.

È inoltre lo spazio dove si svolge l'attività di accompagnamento ai compiti, nel tempo pomeridiano.

Il LABORATORIO di INFORMATICA è provvisto di lavagna interattiva multimediale (LIM), 10 pc portatili (che vengono utilizzati anche nelle classi), ed è spesso utilizzato anche come laboratorio linguistico.

La SALA MENSA, interna all'istituto e collocata sullo stesso piano delle classi, consente di ottimizzare i tempi del servizio.

La PALESTRA, nello stesso complesso dell'edificio scolastico, è provvista di tutti gli attrezzi e le dotazioni necessari per l'educazione motoria.

Il SALONE POLIVALENTE, nello stesso complesso dell'edificio scolastico, per momenti di aggregazione, incontri con i genitori o spettacoli degli alunni.

Il CAMPO SPORTIVO sintetico, per i momenti di gioco e ricreativi.

Un ampio TERRAZZO, per la ricreazione.

L' ORATORIO è ubicato al piano terra dell'edificio in cui è situata la scuola. È dotato di libri, un calcetto, un tavolo da ping – pong e svariati giochi. È gestito da un educatore, coordinatore dell'oratorio, dipendente della Cooperativa Eidé.

# **AREA DIDATTICA METODOLOGICA**

Il **curricolo** de La Scuola di Edith è organizzato per discipline o aree disciplinari e segue le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione (MIUR settembre 2012).

Si concorda, comunque, con quanto affermano le Indicazioni nazionali per il curricolo: "le discipline sono state storicamente separate l'una dall'altra da confini convenzionali che non hanno alcun riscontro con l'unitarietà tipica dei processi di apprendimento. Ogni persona, a scuola come nella vita, impara infatti attingendo liberamente dalla sua esperienza, dalle conoscenze o dalle discipline, elaborandole con un'attività continua e autonoma".

Non si tratta semplicemente di fare dei collegamenti, mettere insieme saperi diversi ma essere consapevoli della trasversalità intrinseca della conoscenza e dell'apprendimento. Per questo motivo molte attività didattiche saranno realizzate nella logica della interdisciplinarietà.

## MODELLO ORGANIZZATIVO CURRICOLO 2018-2019

Classe	Rientri	Ore totali	Religione (1)	Scienze motorie (2)	Musica (2)	Inglese (1)	Italiano	Storia e Geografia	Matemat	Scienze e Tecnologia	Arte e Immagine
1	1	24,5	2	2	1	1	7	2	5	1	1
2	1	24,5	2	2	1	2	6	2	5	1	1
3	2	26,5	2	2	1	3	5	3	5	2	1
4	2	26,5	2	2	1	3	5	3	5	2	1
5	2	26,5	2	2	1	3	5	3	5	2	1
		128,5	10	10	5	12	28	13	25	8	5

Note: (1) Definite dal Ministero  
(2) Definite dal Collegio docenti

Oltre agli obiettivi e ai traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali del 2012, che vengono seguiti nella programmazione didattica, la scuola ha fatto una riflessione sul tema della **certificazione delle competenze**, come previsto da Circ. Min. n° 3 del 13 febbraio 2015, che ha portato le scuole, nell'a. s. 2016-2017 all'adozione obbligatoria del nuovo modello di certificazione mediante il suo recepimento in decreto ministeriale, come previsto dall'articolo 8 del OPR n. 122/2009.

Sono state definite delle **griglie di valutazione delle competenze** che dovranno essere raggiunte al termine di ogni anno scolastico, relative alle singole discipline e alle competenze trasversali, che sono già utilizzate dalla scuola, oltre alla certificazione delle competenze, rilasciata al termine della classe quinta.

## METODOLOGIE

La Scuola di Edith fa proprie alcune metodologie e pratiche di insegnamento che permettono di realizzare nella quotidianità i principi educativi e pedagogici a cui si ispira il Progetto Educativo della scuola.

### APPRENDIMENTO COOPERATIVO

L'apprendimento cooperativo è un metodo di insegnamento/apprendimento incentrato su attività in gruppo, strutturate secondo precisi principi e tecniche.

Si tratta di un sistema che permette di apprendere sia contenuti disciplinari che comportamenti sociali di collaborazione e cooperazione.

Rappresenta perciò una risposta pienamente adeguata alla necessità di favorire la crescita integrale della persona, sottolineata dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, e di creare un ambiente inclusivo, come richiesto dalle direttive ministeriali sugli alunni con Bisogni Educativi Speciali, poiché si basa sul principio secondo cui ogni componente del gruppo, con le sue caratteristiche peculiari e speciali, può contribuire all'apprendimento di tutti e ciascuno può divenire risorsa per gli altri.

Sottolineiamo cinque fondamentali caratteristiche dell'apprendimento cooperativo: **l'interdipendenza positiva** ("io ho bisogno dei miei compagni per portare a termine il lavoro, ma anche loro hanno bisogno di me"). Riguarda la necessità di lavorare insieme per un progetto comune e l'importanza di poter dare un contributo utile per l'obiettivo collettivo (l'enfasi è sul dare e non sul ricevere).

**L'interazione reciproca faccia a faccia**, come promozione del reciproco apprendimento, incoraggiamento, conoscenza reciproca, facilitazione degli sforzi reciproci per raggiungere obiettivi comuni. Se manca questa interazione reciproca, è molto difficile attuare l'apprendimento cooperativo.

**la responsabilità sia verso sé stessi, sia verso il gruppo**, è importante che l'insegnante valuti la qualità e la quantità dei contributi di ogni ragazzo al lavoro di gruppo per il raggiungimento dell'obiettivo comune e poi comunichi questi risultati sia al gruppo sia al singolo.

**l'insegnamento delle abilità sociali**, il gruppo non può funzionare efficacemente se i membri non possiedono e non usano le necessarie abilità sociali; pensiamo ad esempio alla capacità di esercitare la leadership, di prendere delle decisioni condivise, di creare fiducia, di comunicare e gestire conflitti.

**la revisione metacognitiva**, occorre riflettere continuamente sui risultati ottenuti e sui processi attuati, per trovare le strade più efficaci e correggere i punti deboli, valorizzando invece quelli forti; è importante che si sviluppi anche questa capacità di valutare le proprie competenze e il modo come esse sono state utilizzate e valorizzate per gruppo.

Nella valutazione del lavoro di gruppo, elemento decisivo ed esplicitato dall'insegnante fin dall'inizio dell'attività è l'interdipendenza tra i diversi componenti, in virtù della quale ognuno è ritenuto responsabile non solo del proprio lavoro, ma anche di quello degli altri.

## IL METODO ANALOGICO PER L'APPRENDIMENTO DELLA MATEMATICA

### **Cos'è il metodo analogico?**

Il metodo analogico può essere definito un metodo "non concettuale", perché a differenza delle proposte didattiche che promuovono un apprendimento di tipo "concettuale", non si interessa inizialmente dei numeri scritti, ma pone l'attenzione alle immagini interne della mente che lavora in modo intuitivo.

L'obiettivo principale del metodo, sostenuto da Camillo Bortolato, è quello che i bambini conoscano i numeri ed eseguano i primi calcoli senza eccedere in spiegazioni verbali astratte che creano complicazione.

Secondo tale metodo è fondamentale preconstituire una struttura d'ordine su cui appoggiare gli oggetti, le quantità. Sistemando le quantità sempre nello stesso ordine, un ordine che deve essere semplice, conforme alle caratteristiche della nostra mente e replicabile in tutte le dimensioni, il bambino sarà in grado di leggerle istantaneamente basandosi sulla posizione considerata in se stessa, evitando i conteggi parziali e finali.

Dato che le mani in questo senso hanno permesso all'umanità di sviluppare il calcolo numerico, Bortolato suggerisce di utilizzare nel primo approccio al numero "La linea del 20", un vero e proprio simulatore di due paia di mani, e in un secondo momento "La linea del 100". Questi due strumenti permettono al bambino di partire da una base concreta, intuitiva e visibile, per poi diventare un riferimento mentale costante nel calcolo mentale.

### **Perché il metodo analogico?**

Il metodo analogico valorizza le capacità intuitive dei bambini. Il bambino, infatti, nasce con una spiccata propensione verso il calcolo di numerosità e quando arriva a scuola è già carico di informazioni sui numeri e di tanta voglia di apprendere. La linea del 20 si può usare immediatamente e consente di operare conteggi, addizioni e sottrazioni, che prima di essere algoritmi sono azioni della vita quotidiana.

La linea del 20 è consigliata in modo particolare per gli alunni con difficoltà nel calcolo mentale, per i bambini ipoacusici, per gli ipovedenti e per gli alunni stranieri perché i processi mentali, per la loro complessità si possono solo rappresentare ma non descrivere, quindi con questo metodo viene superato il linguaggio verbale.

Questi strumenti ben si adattano alle scelte didattiche della nostra scuola, che privilegia modalità ludiche e una didattica "leggera" per apprendere. I bambini si divertono utilizzando strumenti di questo tipo, che favoriscono un approccio positivo nei confronti della matematica.

### **Non il metodo analogico in modo esclusivo**

La Scuola Primaria Edith Stein utilizza questo metodo principalmente nei primi anni di scuola, nelle classi 1° e 2°, anni in cui i bambini sviluppano il concetto di quantità e in classe terza per la parte che riguarda la costruzione del concetto numerici fino a mille, e oltre il mille e per il calcolo mentale con questi numeri.

L'utilizzo di questo approccio non esclude le proposte didattiche più concettuali, basate su una trasmissione della conoscenza più tradizionale. Il metodo analogico viene quindi proposto come integrazione e non come sostituzione di una didattica più tradizionale, che suggerisce ad esempio l'utilizzo di altri strumenti come i regoli e l'abaco, che vengono utilizzati dai bambini della Scuola di Edith insieme alla linea del 20 e alla linea del 100.



## CONSIGLIO DI COOPERAZIONE

In primo luogo questo strumento serve a sviluppare delle capacità sociali di cooperazione, a collaborare con i compagni e le compagne di classe, a gestire la propria storia di classe in modo autonomo ma anche condiviso con il mondo adulto, a riconoscere e cercare di gestire i conflitti tra pari, a denunciare mancanze o bisogni, a inventare piste di risoluzione per piccoli e grandi problemi.

In particolare, con il consiglio di cooperazione bambini e bambine imparano a: risolvere dei problemi, dei conflitti attraverso la cooperazione; analizzare le situazioni con una palestra di obiettività; decidere in modo democratico con l'apporto di tutti, esplorando così le molteplici possibilità che il gruppo può proporre; cercare e trovare delle soluzioni, partendo dal presupposto che nulla è definitivo e che il gruppo può sperimentarsi, verificando poi gli esiti in occasione del successivo consiglio. Tutte le proposte possono trovare spazio e l'applicazione di una determinata proposta avrà la garanzia di essere decisa dal gruppo e non solo dall'insegnante.

La scelta degli argomenti è fatta sempre dai bambini/e. Per aiutarsi si è pensato di strutturare un giornale murale. Il giornale murale è una sorta di bacheca dedicata esclusivamente alle comunicazioni legate a questo strumento. Il giornale murale è suddiviso in due parti, la prima è dedicata alle congratulazioni (biglietti apposti in bacheca quando qualcuno fa qualcosa che fa stare bene). Attivare un percorso di riconoscimento degli elementi che fanno stare meglio la classe a livello relazionale è una capacità assolutamente da imparare. Evidenziando le congratulazioni, la classe viene abilitata a mettere gli occhiali adeguati anche guardare anche le cose positive, sapendo dare loro il giusto risalto. La seconda parte è dedicata alle critiche. Una delle caratteristiche di questo strumento è quella di consentire ai bambini/e di individuare le cose che non vanno, dicendole senza paura. Ciò consente di fare un'opera di prevenzione per quel che riguarda atteggiamenti di sopruso. Scardinare la logica del giudizio sostituendola con la critica costruttiva è un elemento di grossa validità pedagogico-educativa.

L'insegnante che diventa responsabile dello strumento dovrebbe compilare un dossier. Nel dossier si conservano le congratulazioni e le critiche perché sia possibile farvi riferimento all'occorrenza, si registrano gli argomenti e i punti all'ordine del giorno, nonché le decisioni prese.

## CONSIGLIO DI SCUOLA

Come si lavora sull'autoregolazione del vivere comune in classe attraverso il consiglio di cooperazione, la Scuola di Edith considera importante fare riflettere i bambini e le bambine sulle questioni che riguardano la vita dell'intera comunità scolastica.

Il Consiglio di scuola è composto dalla coordinatrice didattica, dalla responsabile del doposcuola e da 2 rappresentanti delle singole classi. E' convocato due volte all'anno a richiesta di 1 o più classi o dalla coordinatrice. Si occupa di attivare un confronto in merito alle questioni che riguardano la gestione degli spazi comuni della scuola, progetti su più classi, problemi che riguardano il vivere comune, proposte di attività integrative, acquisto di beni, ecc. I rappresentanti della classe quinta stendono un verbale degli argomenti affrontati e delle decisioni prese. La coordinatrice distribuisce a tutte le classi il verbale che dovrà attivare comportamenti coerenti con le decisioni prese.

## **LA VALUTAZIONE**

La Scuola di Edith intende definire un sistema di valutazione che non crei competizione, senso di frustrazione, mancanza di autostima o senso di superiorità. Vorremmo accompagnare i bambini ad acquisire sempre maggior capacità di autovalutazione/autocritica rispetto agli obiettivi raggiunti e quelli non raggiunti, perché siano sempre meno soggetti passivi della valutazione del proprio compito, sereni rispetto alla valutazione intesa come processo attivo che aiuta a migliorare, ad avanzare nell'apprendimento.

L'errore è la naturale tappa di un percorso, da vivere non con paura o vergogna, ma come nodo su cui lavorare e impegnarsi. L'apprendimento parte dalla problematizzazione.

L'errore non è una colpa né un sintomo di disfunzione, è approssimazione alla conoscenza, è modalità normale di apprendimento. Occorre quindi imparare ad approssimarsi alla risposta migliore possibile ed evitare l'apprendimento come stabilizzazione dell'errore.

La valutazione quindi è intesa come esercizio a "staccare" il giudizio sul compito da quello sulla persona: è l'esercizio/il compito che viene valutato, non la persona.

*"Tutti commettono errori. È per questo che c'è una gomma per ogni matita"* (proverbio giapponese).

Nella valutazione delle competenze l'insegnante si impegna a raccogliere informazioni sugli aspetti:

-cognitivo (conoscenze e abilità)

-affettivo/motivazionale (motivazione, interesse, partecipazione)

-metacognitivo (consapevolezza proprie capacità e delle difficoltà)

La valutazione non è intesa come momento esclusivamente finale, ma come controllo continuo che accompagna il processo d'insegnamento-apprendimento al fine di orientare lo sviluppo successivo.

Nel valutare le alunne e gli alunni riteniamo si debbano perseguire i seguenti obiettivi:

- rispettare le diversità e la complessità delle bambine e dei bambini, circa i tempi, gli stili e i modi di apprendere;
- incoraggiare e sostenere il desiderio e la motivazione all'apprendimento da parte di ogni bambina e ogni bambino;
- fare in modo che l'apprendimento proceda senza alcuna segmentazione artificiosa ma secondo il metodo naturale di globalità e interdisciplinarietà, e facendo molta attenzione agli interessi e alle motivazioni del bambino.

Il perseguimento di questi obiettivi è possibile solo attraverso la capacità e la possibilità concreta di conoscere in modo approfondito ognuna delle alunne e ognuno degli alunni e, a partire da tale conoscenza, operare in termini di valutazione continua e collegiale.

Ambiti di valutazione	1 <sup>^</sup> - 2 <sup>^</sup>	3 <sup>^</sup>	4 <sup>^</sup> - 5 <sup>^</sup>
attività quotidiane sui quaderni scritti	No voto Forme orali "Corretto insieme" "Visto" Commenti scritti	No voto Forme orali Talvolta giudizi "Corretto insieme" "Visto"	Forme orali Talvolta giudizi
Verifiche scritte	No voto numerico Brevi giudizi autovalutazione punteggi	Voto e giudizio autovalutazione punteggi	Voto e giudizio Autovalutazione Punteggi
Verifiche orali	Osservazione durante le conversazioni, esplicitazione del voto	Si con voto numerico o giudizio Forme di autovalutazione	Si con voto numerico o giudizio Forme di autovalutazione
Voti sulla pagella	NO voti nel primo quadrimestre	Si	Si
Valutare competenze	Griglie condivise per la valutazione delle competenze (italiano, matematica, inglese, educazione motoria e musicale, discipline)	Griglie condivise per la valutazione delle competenze (italiano, matematica, inglese, educazione motoria e musicale, discipline)	Griglie condivise per la valutazione delle competenze trasversali (classe quinta) Profilo delle competenze
Forme di Autovalutazione	Scritte (con immagini o numeri) orali "come è andata?" sul gruppo dove migliorare? Colloqui con i bambini	In gruppo dopo le verifiche orale dove trovi difficoltà? Dove sei migliorato? Colloqui con i bambini	Dialogo individuale sulla materia sul lavoro di gruppo  Colloqui con i bambini

La tabella definisce le modalità e gli ambiti di valutazione per il biennio e le classi successive.

## I PROGETTI

Ogni anno il Collegio docenti definisce la proposta annuale sulla base delle seguenti linee guida:

- Un progetto a tema annuale, che aiuti ad approfondire le tematiche del Progetto educativo, da sviluppare con modalità interdisciplinare ed interclasse.
- Un progetto permanente, quinquennale, sulla formazione della persona che miri "a valorizzare non solo la dimensione cognitiva, ma anche quella emotiva, relazionale, affettiva, creativa e spirituale" (da rimodulare di anno in anno, a seconda dei bisogni delle classi)
- Progetti a sostegno della didattica, per approfondire i contenuti disciplinari e affrontarli in modalità laboratoriale, attraverso uscite o con l'apporto di esperti. Di questi fanno parte anche i progetti nell'ambito musicale e dell'educazione motoria
- La giornata dei diritti dell'infanzia – 20 novembre – verrà celebrata ogni anno, con una sottolineatura diversa, a seconda del tema annuale.
- La giornata della memoria – 27 gennaio – verrà ricordata ogni anno con letture, film, attività definite dalle docenti delle singole classi.
- La giornata della famiglia - 15 maggio - verrà celebrata la famiglia nel suo complesso, nella sua interezza e bellezza. Con attività e letture mirate si sottolineerà la sua importanza per ogni bambino e bambina e verrà realizzato un oggetto, un ricordo, un manufatto che esprima il valore dell'amore, del rispetto e dell'affetto all'interno di ogni famiglia.
- Carnevale, ogni anno il martedì grasso viene ricordato da tutte le classi che condividono un momento di festa e di allegria. Ogni classe, attraverso una lettura, uno spettacolo, una piccola recita o filmato, restituisce agli altri gruppi il percorso svolto in aula. Tutto questo nel rispetto della tradizione del Carnevale, del tema dell'anno e dei vari approfondimenti disciplinari.
- La continuità educativa con la scuola dell'infanzia e la scuola secondaria
- I progetti di prevenzione precoce dei disturbi dell'apprendimento, Centro Einstein e laboratori di sostegno allo studio "Io studio con Einstein"
- Intervento di accompagnamento linguistico L2

## Progetto annuale 2018-2019: IO POSSO <https://ioposso.fidae.it>

Progetto -Annuale -Interclasse -Interdisciplinare

La FIDAE (Federazione degli Istituti di Attività Educative – scuole cattoliche italiane) ha proposto alle scuole il progetto IO POSSO! La Scuola di Edith ha aderito, L'obiettivo del progetto, ispirato all'enciclica *Laudato Si'* di Papa Francesco, è quello di dare fiducia alle nuove generazioni: bambini e giovani diventeranno i protagonisti di un cambiamento radicale e si adopereranno in prima persona per raggiungere gli *Obiettivi di sviluppo sostenibile (ODS) entro il 2030*, prendendosi cura della 'casa comune'. Lavoreranno nelle aule delle scuole o nei centri educativi in modo critico, creativo e collaborativo, utilizzando la metodologia Design for Change (DFC).

Design for Change. È una metodologia nata in India per mano di Kiran Bir Sethi e presente in 66 Paesi nel mondo. Design for Change, dà potere agli studenti affinché si impegnino concretamente per la trasformazione e il miglioramento delle persone e dei contesti in cui vivono. Qualsiasi progetto o storia di cambiamento si compone di quattro semplici fasi: sentire la necessità o i problemi; immaginare nuove soluzioni; agire e costruire il cambiamento; condividere la loro storia per contagiare e ispirare più persone possibili. L'obiettivo è quello di realizzare una catena mondiale di bambini e giovani e cambiare passo dopo passo il mondo.



30

Ogni classe, come illustrato nella tabella, svilupperà uno o più obiettivi, secondo la metodologia del Design for Change.

**LE CLASSI: FASE DEL "SENTIRE" I PROBLEMI**

CLASSI	OBIETTIVO 2030	Proposte
CLASSE 1	Pari opportunità	Percorso sul gioco fra maschi e femmine; Spettacoli teatrali a Teatro al Parco, in particolare «Quiproquo»
CLASSE 2	Produzione e consumo responsabile	Legambiente; Colletta Alimentare, con i genitori
CLASSE 3	Ridurre disuguaglianze	Incontro Polisportiva gioco; incontro con G. Ghiretti
CLASSE 4	Clima, acqua e terra	Incontro Protezione Civile; Associazione Tsyri e Mappamondo
CLASSE 5	Povert�, fame, giustizia e pace	Visita mensa Caritas; incontro testimone CIAC

31

**LABORATORIO PRESCUOLA**

Obiettivi: Imparare a rispettare la natura usando la creativit  e la fantasia nel riciclo dei diversi materiali.

Riciclo e costruzione di Oggetti.

Proporre ai bambini attivit  varie e stimolanti sia sul fronte dei giochi di gruppo che dei laboratori manuali per valorizzare le competenze di tutte le fasce d'et  e le inclinazioni dei singoli bambini, sviluppando capacit  creative e cognitive.

**LABORATORIO DOPOSCUOLA****RICI-CREIAMOLO: Ambulatorio per giocattoli**

Che giochi ci sono nella nostra scuola? Il laboratorio mira a creare consapevolezza di cosa abbiamo, per capire cosa tenere e cosa buttare.

Come ripariamo e diamo nuova vita ai giochi e ai materiali presenti?

Cosa vogliamo creare di nuovo?

Obiettivi:

- inventariare tutti i materiali e i giochi presenti.
- Dare valore a tutto ci  che gi  possediamo e vogliamo conservare.



*Piano dell'Offerta formativa*                      *2018/2019*

- Decidere cosa tenere, cosa sistemare e cosa creare
- ideare, progettare e realizzare giochi e laboratori

Al termine dell'anno raccoglieremo le proposte di cambiamento e parteciperemo al **Festival di Sviluppo Sostenibile**, che si svolgerà a Parma, dal 22 maggio al 7 giugno 2019.

- GITA DELLA SCUOLA AL: **PARCO AVVENTURA CERWOOD VENTASSO – REGGIO EMILIA (percorso dedalo) e ATELIER DI ONDA IN ONDA, Centrale Idroelettrica di Ligonchio**
- Per tutte le classi - GIORNATA DEI DIRITTI, 20 novembre 2018: IL DIRITTO DI OPINIONE E DI ESPRESSIONE

## PROGETTO QUINQUENNALE DI FORMAZIONE DELLA PERSONA La costruzione del sé

La scuola mira ad educare la persona nella sua pienezza, valorizzando non solo la dimensione cognitiva, ma anche quella emotiva, relazionale, affettiva, creativa e spirituale. Per raggiungere tale obiettivo annualmente vengono proposti agli alunni progetti specifici per classe che stimolino tutta la persona offrendo ad ogni bambino tutte le opportunità per una costruzione del sé che miri a valorizzare le potenzialità, i talenti e le attitudini di ciascuno.

Durante il quinquennio i bambini e le bambine esploreranno cinque ambiti:

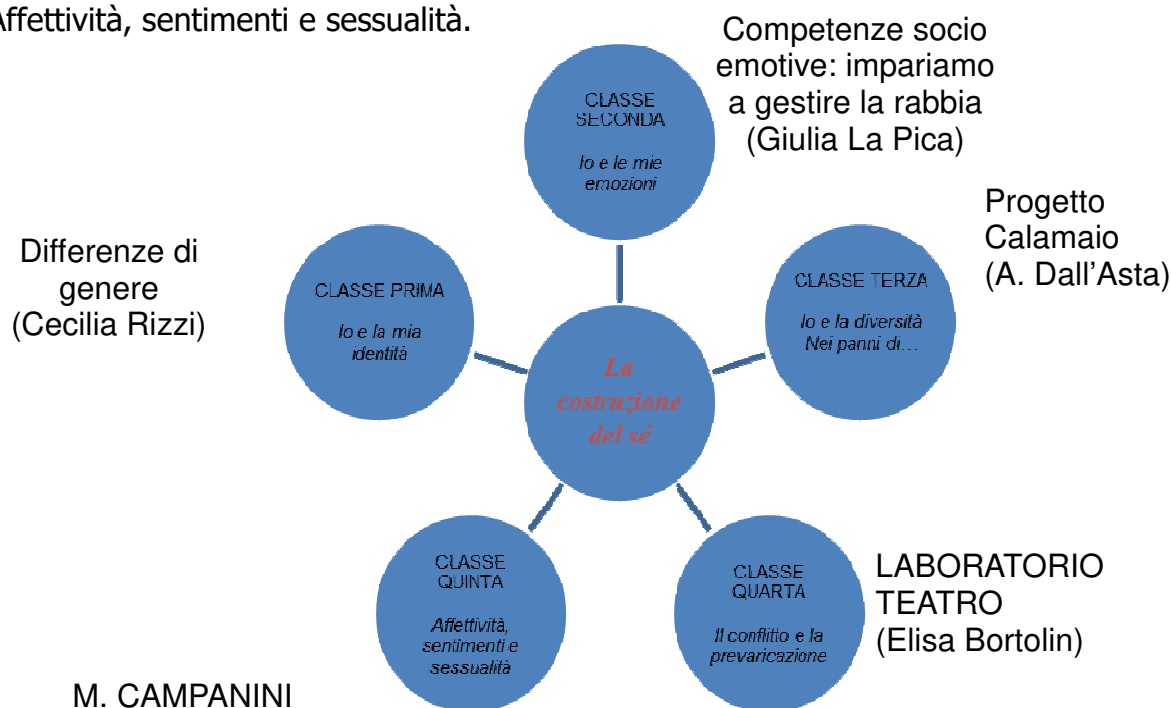
Io e la mia identità

Io e le mie emozioni

Io e la diversità: nei panni di...

Il conflitto e la prevaricazione

Affettività, sentimenti e sessualità.



In particolare nell'anno scolastico 2017-18 verranno proposti i seguenti percorsi:

<b>IO E LA MIA IDENTITÀ: Edu-care alla differenza di genere (C. Rizzi)</b>	Classe prima
<b>IO E LE MIE EMOZIONI: (G. La Pica)</b>	Classe seconda
<b>IO E LA DIVERSITÀ: PROGETTO CALAMAIO (A. Dall'Asta)</b>	Classe terza
<b>IL CONFLITTO E LA PREVARICAZIONE: TEATRO (E. Bortolin)</b>	Classe quarta
<b>AFFETTIVITÀ, SENTIMENTI E SESSUALITÀ: M. Campanini</b>	Classe quinta

## IO E LA MIA IDENTITÀ (Classe prima)

### INTRODUZIONE

Durante il primo anno di scuola primaria si dedica molta attenzione all'inserimento di ogni alunno e alunna che portano con sé il proprio vissuto e le proprie esperienze familiari, scolastiche e sociali in generale.

Inserendosi in un gruppo nuovo ad ogni alunno si cerca di fornire gli strumenti per poter interagire, conoscere meglio se stessi, i cambiamenti che avvengono e soprattutto per relazionarsi con gli altri.

Per favorire tutto questo, durante il percorso scolastico si toccano i vari aspetti del vissuto personale, partendo dalla propria storia di vita, ripercorrendo i momenti più importanti, quelli che più hanno inciso nella propria vita di bambino e bambina e soprattutto quello che ci permette di dire che siamo tutti diversi con caratteristiche proprie e uniche.

### OBIETTIVI

- saper condividere e co-progettare le regole per farle proprie
- saper attivare processi di negoziazione attraverso la parola e permettere di prendere in considerazione i punti di vista dell'altro,
- saper riconoscere la diversità di ognuno e ciò che abbiamo in comune
- saper riconoscere la rete di relazioni che circonda ogni alunno
- saper riconoscere i propri punti di forza e i punti critici
- sapersi dentro ad un gruppo che è oltre la somma delle sue parti
- essere in grado di comunicare con gli altri coetanei
- saper riconoscere che tutti possono sbagliare e che si può sempre imparare
- saper vivere nella relazione e nel gioco che permette di apprendere
- riconoscersi unici nella differenza di genere
- saper stare bene a scuola
- affrontare la propria autostima

La programmazione annuale trasversale permette di sviluppare il tema nei diversi ambiti disciplinari. In ambito linguistico, storico e geografico, le letture, gli spunti di riflessione, i

circle-time, i lavori di gruppo permettono di affrontare la costruzione della propria identità in modo creativo e personale, grazie anche all'acquisizione della capacità di scrittura e lettura dei bambini.

Anche in ambito artistico si evidenziano le capacità di ognuno con una attenzione specifica a coloro che hanno difficoltà per permettere ad ognuno di potersi esprimere in modo libero da giudizi e da osservazioni.

Nel programma di Educazione religiosa la conoscenza di Gesù Cristo della sua storia di salvezza per tutto il popolo, è improntata sulla storia personale di ogni bambino; grazie a questo anche i testi utilizzati permettono di far conoscere l'uomo Gesù, figlio di Dio, con estrema vicinanza alla esperienza e alla vita di ogni alunno e di ogni uomo e donna di oggi.

## **Edu-care alle differenze di genere**

Come prendersi cura della propria e altrui identità di genere

I bambine e le bambine oggi vivono, fin da piccolissimi, in contesti caratterizzati da appartenenze multiple. Il nostro contesto socio-culturale, in breve tempo, è diventato più complesso e multiforme. Molto spesso, però, i codici che ci vengono proposti per leggere la realtà sono legati a rappresentazioni appartenenti al passato e ormai superate. In particolar modo lo si osserva nelle rappresentazioni riguardanti il genere.

Ciò non agevola il lavoro di insegnanti ed educatori nell'aiutare le bambine e i bambini nel loro percorso di crescita, di scoperta e di rappresentazione di se stessi e della realtà che li circonda.

Nell'ottica di riconoscere e valorizzare la cultura di cui entrambi i generi sono portatori e nel pieno rispetto delle differenze che ognuno/a porta, obiettivo del seguente percorso è sostenere l'educazione dei bambini e delle bambine senza preconcetti di genere, offrendo loro la possibilità di svilupparsi e definire i propri progetti di vita nel modo che a ciascuno/a è più congeniale, dando voce e sviluppando tutte le potenzialità del proprio codice genetico, unico e irripetibile.

35

### **Percorso**

Il percorso prevede:

- 1 incontro rivolto agli/alle insegnanti della durata di 2 ore.
- 3 incontri laboratoriali per il gruppo classe della durata ognuno di un'ora e mezza;
- 1 incontro con i genitori, della durata di un'ora e mezza, in cui si presenterà il percorso e si lavorerà con loro sul tema considerato.

### **Obiettivi**

Per gli/le insegnanti:

- inquadramento teorico e definizione del concetto di identità di genere;
- scoperta delle rappresentazioni di genere e degli stereotipi che caratterizzano il nostro contesto culturale e quelli che ognuno/a ha fatto propri;

Per il gruppo classe:

- iniziare a prendere consapevolezza di quali sono le rappresentazioni di genere del contesto in cui vivono;

- iniziare a prendere consapevolezza di quali sono i propri desideri e di come sono influenzati dalle aspettative che si hanno in base all'appartenenza;
- conoscere quali sono e quali potrebbero essere le modalità per mettersi in relazione con gli altri nel rispetto delle specificità di ognuno/a.

#### **Per i genitori:**

- prendere coscienza delle aspettative che si hanno nei propri e altrui confronti sulla base del genere di appartenenza;
- iniziare a prendere coscienza delle influenze determinate dal contesto socio culturale in cui si vive;
- acquisire strumenti e chiavi di lettura che permettano di sostenere i propri figli/e nella crescita di un armonico senso di sé, di validi sentimenti di autostima e autoefficacia.

#### **Metodologia**

Gli incontri rivolti al gruppo classe saranno di tipo laboratoriale. Attraverso giochi e attività si porteranno i bambini/e a sperimentare e riflettere su ciò che caratterizza il loro vissuto identitario.

Anche gli incontri rivolti ad insegnanti e genitori avranno carattere esperienziale. Così che partendo dai propri vissuti si possa divenire più consapevoli dei significati che l'agire quotidiano porta con sé.

Il progetto sarà condotto da Cecilia Rizzi, psicologa e insegnante.

### **IO E LE MIE EMOZIONI (classe seconda)**

Il progetto in classe seconda vuole accrescere le competenze socio emotive dei bambini, in particolare quelle in relazione alla gestione della rabbia.

36

#### **Obiettivi:**

Comprensione di se stessi e delle emozioni proprie e degli altri

Crescita del dialogo interiore e del pensiero positivo

Gestione della rabbia come strumento di benessere emotivo personale e sociale

Gestione della rabbia come strategia di relazione sociale

#### **Attività:**

Lecture

Attività artistiche

Dialoghi di gruppo

Inventiamo delle storie

Attività laboratoriali

Schede di comprensione

**Durata:** 8 incontri della durata di 2 ore

Il progetto sarà condotto da Giulia La Pica, laureanda in Scienze dell'Educazione

### **PROGETTO CALAMAIO (Classe terza)**

#### **PREMESSA**

Il **Progetto Calamaio** nasce a Bologna nel 1986 grazie alla creatività di un giornalista tetraplegico, Claudio Imprudente, che ha visto nel proprio deficit e essere "handicappato" una risorsa, ovvero qualcosa di cui parlare per superare le barriere del pregiudizio spesso

dovute alla mancanza di conoscenza diretta della persona e del suo deficit.

L'idea vincente è stata quella di mettersi in gioco in prima persona, di andare in classe con la forza dell'esperienza diretta, appunto e dell'incontro.

Il gruppo di Parma del progetto Calamaio, composto da persone con deficit e non, ha accolto in pieno questa idea e ha dato vita, dal 1992, ad esperienze di collaborazione con le scuole nella nostra città e Provincia. In particolare il gruppo di Parma nato all'interno del Consorzio Solidarietà Sociale ha attivato le cooperative della propria rete nella progettazione e gestione diretta del Progetto Calamaio. Sul territorio di Parma è all'oggi promosso e realizzato insieme alla coop.va Eidè.

### **Obiettivi**

- Educare e accompagnare i bambini e le bambine, alla scoperta ed all'accettazione della propria ed altrui diversità;
- Promuovere e diffondere una nuova cultura delle diversità a partire dalla conoscenza e dal confronto diretto con persone con deficit;
- Valorizzare le diversità di ciascuno, intese come diverse abilità in un'ottica di reciprocità e scambio.

### **Metodologia**

Il progetto Calamaio utilizza una metodologia interattiva e coinvolgente basata sul gioco e la partecipazione attiva del gruppo classe. Si utilizzano giochi di ruolo, esercitazioni, racconti, fiabe, film, momenti di scambio e confronto.

### **Educatori**

Gli incontri in classe saranno condotti da 2 educatrici. Caratteristica del progetto è quella di presentare la proposta attraverso la presenza di 1 educatrice con deficit come conduttrice degli incontri.

### **I destinatari**

Classe terza

### **La struttura dei percorsi**

- 1 incontro con le insegnanti di presentazione del progetto e programmazione delle attività
- 1 incontro genitori di presentazione del progetto
- 3 incontri con il gruppo classe
- 1 incontro in una cooperativa di tipo socio-riabilitativo (come possibile opportunità)

Totale incontri proposti: 6

Ogni incontro in classe avrà la durata di 2 ore

### **Le tematiche che si possono affrontare:**

- la diversità di ciascuno e la diversità di tutti
- ascolto, conoscenza e fiducia
- la differenza terminologica e di significato fra deficit ed handicap
- le diverse abilità e la reciprocità nella relazione di aiuto
- la paura del limite ed il pregiudizio
- le barriere architettoniche

### **Strumenti di verifica e valutazione**

Confronto con la classe, somministrazione di questionari di verifica e valutazione.  
Il progetto sarà condotto da Annalisa Dall'Asta

## **IN CONFLITTO E LA PREVARICAZIONE (classe quarta)**

Nel secondo quadrimestre la classe quarta seguirà, all'interno del progetto sulla Formazione del sé, un laboratorio di teatro dove metterà in gioco il tema dei rapporti conflittuali. La conflittualità spesso emerge nelle relazioni di gioco libero, nelle attività quotidiane e prevaricare, dopo discussioni o comportamenti non sempre corretti, sembra essere l'atteggiamento apparentemente più emergente. Grazie ad un percorso di consapevolezza di sé, di percezione del proprio corpo, del proprio Io, i ragazzi impareranno cosa significa relazionarsi in modo positivo e costruttivo. L'obiettivo sarà adottare strumenti utili per gestire situazioni di prevaricazione, di competitività e di antagonismo. A partire dall'esperienza del consiglio di cooperazione e da alcune letture, in modo interdisciplinari, il gruppo classe stenderà il copione dello spettacolo, ad unire cultura ed esperienze di vita.

### **A SCUOLA DI TEATRO**

La drammatizzazione è la forma più conosciuta e diffusa di animazione nella scuola. E' un'attività rivestita di precisi significati ludici e ottiene alto gradimento tra i bambini in quanto corrisponde ad una loro esigenza profonda.

La drammatizzazione infatti significa:

socialità: l'attività teatrale implica l'accettazione della libertà e del punto di vista dell'altro, la discussione ed il coordinamento delle azioni. Tutto ciò abitua alla vita di gruppo dando spazio a ciascuno nelle diverse funzioni e ruoli;

emotività: nell'attività teatrale si intrecciano comportamenti carichi di intensa emotività, improvvisi e spontanei, in bambini liberi di esprimersi;

linguaggi: la messa in atto di tutte le potenzialità motorie, mimiche, gestuali, sonore, permette al bambino di appropriarsi di molteplici linguaggi e gli garantisce la possibilità di comunicare;

creatività: i bambini trovano l'occasione per sviluppare il proprio potenziale fantastico e la propria creatività. Esigenza di cambi di scena, costumi, dialoghi, ruoli, esercitano alla elasticità mentale per la creazione di soluzioni sempre nuove;

Il teatro rappresenta la forma d'arte collettiva per eccellenza. Fare teatro significa anzitutto lavorare in gruppo, aprire tutti i canali per ascoltare se stessi e gli altri, concentrarsi insieme verso un obiettivo comune e stimolante: lo spettacolo. Ciò significa incentivare il bambino a impegnarsi, dare il meglio di sé e responsabilizzarsi nel lavoro con gli altri. Significa inoltre avere una vasta gamma di possibilità per esprimere creativamente il proprio mondo emozionale e farlo in uno spazio protetto in cui l'errore venga accolto e non censurato anche per i bambini svantaggiati o con problemi relazionali.

Per tutte queste ragioni si crede che l'attività teatrale possa rendere i bambini protagonisti, soggetti attivi e partecipi alla realizzazione di un progetto condiviso che accresce l'autonomia, mantiene alta la motivazione, stimola la ricerca e l'auto apprendimento.

#### OBIETTIVI

- Offrire a tutti i bambini, l'opportunità di esprimere le proprie emozioni
- Sperimentare linguaggi espressivi diversi: gestualità, immagine, musica, canto, danza e parola Potenziare e rafforzare la conoscenza di SE' e dell'ALTRO
- Educare al rispetto dell'altro, alla collaborazione e alla cooperazione
- Ampliare gli orizzonti culturali dei bambini, stimolandone la sensibilità alle arti sceniche
- Saper utilizzare il linguaggio mimico – gestuale e motorio musicale
- Saper ascoltare e concentrarsi
- Sapersi rapportare con il pubblico
- Sviluppare la propria autostima, mettendosi in discussione, correggendosi
- Aumentare le abilità relazionali dei bambini e il confronto tra diversi livelli di abilità
- Aumentare le proprie capacità di controllo della voce e della respirazione

il laboratorio avrà la durata di 10 incontri della durata di 1h e 30' da martedì 19 febbraio a martedì 10 maggio (10 lezioni ca) dalle 13.45/14.00 alle 15.30 e sarà condotto da Elisa Bortolin.

### EDUCAZIONE AI SENTIMENTI (Classe quinta)

Il progetto si avvale della collaborazione di un esperto esterno.

**DESTINATARI:** Classe quinta.

Si prevede un incontro con i genitori: condivisione degli obiettivi, presentazione delle attività, scambio di eventuali difficoltà.

Riflessione con parole chiave per i genitori: **crescita**, da temere? Come affrontarla? **Educazione:** significati da condividere. Si educa sempre. Educazione implicita ed esplicita. La parola **sessualità**, ancora tabù? **Difficoltà del dialogo educativo.** La controinformazione della televisione e dei massmedia. I bambini ascoltano, guardano, giudicano, anche quando noi non ce ne accorgiamo.

**TEMPI E MODI:** Attività nelle classi, in compresenza con l'insegnante.

1° Incontro coi bambini \e della classe. Riflessione su alcune parole chiave: crescere, cambiare (paure, fatiche, ansie, emozioni). Dialogo con i bambini. Attività laboratoriali (disegni, cartelloni) Visione del dvd "L'albero della vita". Commento e discussione.

2° incontro con la classe. Ripresa dei contenuti\ vissuti precedenti. Parole chiave: maschi e femmine, uguaglianza e differenze. Attività laboratoriali (Post.it e cartelloni con domande stimolo: cosa mi piace\ non mi piace dell'essere maschio\ femmina ; cosa mi piace \ non mi piace di me e dell'altro\ a.) Visione 2 ° dvd "Albero della vita". Dialogo post filmato.

3° Incontro con la classe: come sarò da grande? Sogni, speranze, dubbi...mi piacerebbe



assomigliare a... \ vorrei essere come... Paradigmi e paragoni su noi e il nostro corpo (disegni). Visione 3 dvd "Albero della vita" "Nozioni fondamentali di igiene e di salute". Conclusioni (provvisorie) sul percorso di crescita.

Incontro di restituzione coi genitori. Consigli bibliografici per genitori, per figli, per insegnanti, utili anche come strumento di dialogo, discussione, approfondimento.

Sono previsti 3 incontri di 2 ore ciascuno per la classe e 2 incontri di 2 ore ciascuno con i genitori.

## PROGETTI CON LE FAMIGLIE

### INCONTRI RIVOLTI ALLE FAMIGLIE

I progetti realizzati nelle classi, in alcuni casi, prevedono incontri di sensibilizzazione, restituzione, formazione rivolti alle famiglie.

#### Progetto **EDUCAZIONE AI SENTIMENTI**

##### ➤ **Classe quinta.**

Il progetto prevede un incontro finale con M. Campanini, dell'Ass. Famiglia Più che ha l'obiettivo di restituire quanto uscito dal percorso con la classe e rendere così consapevoli i genitori rispetto ai vissuti dei figli e delle figlie. Durante l'incontro vengono offerti spunti di riflessione, consigli bibliografici per approfondire la tematica ed avere maggiori strumenti per essere parte attiva del percorso educativo dei propri figli.

#### ESIBIZIONE TEATRALE, probabilmente a Teatro al Parco

##### ➤ **Classe quarta**

Come esito del laboratorio teatrale la classe quarta metterà in scena lo spettacolo, nell'ambito di una rassegna scolastica, in prosecuzione del progetto Gabbianella Fortunata.

#### Progetto **CALAMAIO**

##### ➤ **Classe terza**

Il progetto prevede un incontro iniziale di sensibilizzazione alle tematiche proposte dal progetto. In particolare l'incontro dal titolo "Oltre il limite", avrà l'obiettivo di confrontarci sul tema a partire dai vissuti personali circa le proprie mancanze, incapacità e i significati che a queste associamo. L'incontro con una persona con disabilità obbliga a superare paure e pregiudizi per aprirci ad altre vite possibili. Il concetto di resilienza ci aiuterà a riconoscere in noi questa possibilità e ad intraprendere percorsi educativi con maggiore consapevolezza e fiducia nelle possibilità nostre e dei piccoli di ripartire, anche dopo un evento traumatico. L'incontro sarà condotto da A. Dall'Asta, presso la Cooperativa La Bula

#### Progetto **IO E LE MIE EMOZIONI**

##### ➤ **Classe seconda**

I genitori della classe parteciperanno ad un incontro condotto da G. La Pica, che ha realizzato la propria tesi di laurea attraverso un progetto volto ad accrescere le competenze socio emotive dei bambini, in particolare quelle in relazione alla gestione della rabbia.

Insieme alla psicologa C. Rizzi verrà restituito il lavoro svolto e una visione sui cambiamenti della classe. Sarà occasione per riflettere con i genitori sull'importanza delle competenze emotive dei bambini e su come lavorare in sinergia affinché siano stimolati a riconoscere e a gestire, soprattutto le emozioni negative.

## **EDUCARE ALLA DIFFERENZA DI GENERE**

### ➤ **Classe prima**

I genitori sono il tramite primo del processo di identificazione dei propri/e figli/e. L'incontro con loro ha l'obiettivo di sostenerli nel prendere coscienza e far emergere ciò che si attendono da sé stessi e dagli altri, in quanto uomini e donne, perché questo li può aiutare a porsi in modo più libero ad accogliere le peculiarità dei propri/e figli/e.

### ➤ **Incontri rivolti ai genitori di tutta la scuola**

#### **LE CHAT DEI GENITORI – costruiamo insieme un regolamento**

**Mercoledì 16 gennaio 2019, ore 18.00**

#### **GENITORI NELL'ERA DIGITALE: OPPORTUNITA' E RISCHI**

Come possiamo proteggere i nostri figli/e dai pericoli e dalle insidie della rete? Come possiamo essere genitori consapevoli nell'era touch?

Incontro condotto da Christian Stocchi, giornalista, insegnante e studioso

**Lunedì 11 febbraio 2019, ore 17.30**

#### **GARA DI TORTE: ven. 15 marzo 2019**

La gara di torte fatte in casa è un momento di convivialità proposto alle famiglie della scuola che hanno la possibilità di passare un pomeriggio insieme, allietato da un momento di animazione e da una lauta merenda, che prevede l'assaggio delle torte che partecipano alla competizione.

L'iscrizione è per categorie che possono variare di anno in anno.

Una giuria di persone, esterne alla scuola, valuteranno le torte migliori che saranno premiate.

41

## **PROGETTI DI EDUCAZIONE MOTORIA**

**GITA AL MONTE FUSO CON LE FAMIGLIE (30 settembre 2018)**

#### **WEEKEND SULLA NEVE (22-23-24 Febbraio 2019)**

Uscita di 2 giorni rivolta a bambini/e e genitori, suddivisi in gruppi di attività, che potranno dedicarsi a:

1. Passeggiata con le ciaspole
2. Primo approccio con la neve sulle piste della scuola di sci.
3. Coloro che sono autonomi, potranno cimentarsi con sci, snowboard e slittino.

**BICICLETTATA e CORSA DELLA SCUOLA con UISP (31 marzo, 25 aprile e 12 maggio 2019)**

All'interno delle attività cui vorremo partecipare, come attività extra scolastiche, ci sono eventi che possano rinforzare il lavoro sui sani e corretti stili di vita.

A tal fine manifestazioni nazionale come Bicincittà e Vivicittà (o altre gratuite per la comunità come il 25/4), che da alcuni anni proponiamo grazie alla fattiva collaborazione con UISP Parma, le proporremo per una partecipazione allargata non solo agli e alle alunni/e, ma anche alle famiglie per vivere e condividere esperienze concrete.

### **I Primi Fanno Gioco di Squadra**

**Rivolto alle Classi IV e V:** 1h MOTORIA + 1h ALIMENTAZIONE +1h ED. CIVICA +1h TESTIMONIAL

FESTA FINALE

24 maggio 2019

## **PROGETTI A SOSTEGNO DELLA DIDATTICA**

Nei progetti a sostegno della didattica vengono proposte attività di arricchimento formativo ed educativo, strumenti complementari alla didattica che portano gli alunni a sperimentare gli argomenti trattati nelle varie discipline di studio direttamente "dal vivo" attraverso:

- attività di gruppo, attività di laboratorio, di creatività individuale
- visite guidate, partecipazione a conferenze, incontri con esperti, visioni di spettacoli teatrali.

I progetti sono pensati per una scuola intesa non solo come luogo deputato all'acquisizione di nozioni, ma soprattutto come ambiente di apprendimento e di socializzazione partecipato e creativo in cui gli alunni sono chiamati in prima persona a mettere in gioco la loro creatività, la loro abilità e la capacità di pensiero e in cui ognuno mette a disposizione degli altri le sue abilità per arricchire il gruppo.

L'atteggiamento interrogativo nei confronti della realtà e lo spirito di ricerca devono guidare le attività durante la realizzazione di un progetto in modo che esse diventino un concreto spazio di esperienza in cui fare ipotesi, ricerca e verifica

42

### **ANNO SCOLASTICO 2018 – 2019**

<b>ATTIVITA'</b>	<b>CLASSI COINVOLTE</b>
<b>EDUCAZIONE MUSICALE</b>	Tutte
<b>EDUCAZIONE AMBIENTALE</b>	Tutte
<b>MATEMATICA: RALLY DELLA MATEMATICA</b>	Classe terza, quarta e quinta
<b>ARTE/STORIA/RELIGIONE: I MESI E LE STAGIONI AL BATTISTERO</b>	Classe prima
<b>ARTE/STORIA/RELIGIONE: VISITA CATTEDRALE</b>	Classe seconda
<b>ARTE/RELIGIONE/ITALIANO: VISITA MUSEO D'ARTE CINESE ED ETNOGRAFICO</b>	Classe terza
<b>STORIA: VISITA AL MUSEO ARCHEOLOGICO – EGIZI</b>	Classe quarta

<b>STORIA: LEGIONARI PER UN GIORNO</b>	Classe quinta
<b>RELIGIONE: VISITA ALLA SINAGOGA DI SORAGNA</b>	Classe quinta
<b>ITALIANO: REALIZZAZIONE GIORNALINO con Rita Torti</b>	Classe quinta
<b>SCIENZE: VISITA ALL'AZ. AGRICOLA 2015</b>	Classe seconda
<b>SCIENZE: LA FALEGNAMERIA - Legambiente</b>	Classe seconda
<b>SCIENZE: AVIS L'ALFABETO DELLA SOLIDARIETA'</b>	Classe quinta
<b>Progetto Lettura "SCOPRIRE LEGGENDO" (Libriamoci) – IOLEGGOPERCHE'</b>	Tutte

## EDUCAZIONE MUSICALE

### LA MUSICA: un'esperienza globale

Studiare musica a scuola può essere considerata un'esperienza globale in quanto coinvolge la persona nella sua totalità. L'ascolto e la produzione musicale toccano infatti gli aspetti:

perceptivo,  
psicomotorio,  
cognitivo,  
creativo,  
affettivo,  
relazionale  
culturale.

43

- La percezione uditiva, perché da essa si costruisce ogni esperienza musicale che renderà l'apprendimento sia di tipo operativo sia di tipo cognitivo;
- L'aspetto psicomotorio, poiché il corpo è il primo luogo dove avviene l'esperienza e viene coinvolto nella sua totalità (organi recettivi, coordinazione, respirazione, articolazione ecc.);
- l'aspetto cognitivo perché avvicinando il bambino a decodificare alcuni degli elementi che caratterizzano il nostro linguaggio musicale si attivano le aree logico-matematiche del cervello insieme a quelle deputate al linguaggio; lo studio della musica, inoltre, sviluppa e potenzia la memoria e la concentrazione;
- l'aspetto creativo : a questo aspetto sono legati l'interpretazione, l'improvvisazione, la fantasia, la nascita di idee e la loro combinazione in maniera sempre diversa e originale;
- la dimensione affettiva, in quanto il fare e ascoltare musica permette al bambino di esplorare la propria emotività con tutte le sue sfumature;

- la dimensione sociale: le attività di musica d'insieme quali il coro e la piccola orchestra di flauti sviluppano l'attitudine all'ascolto reciproco, all'interazione costruttiva, alla collaborazione, alla cooperazione, al rispetto dell'altro, all'attesa, alla visione della parte nel tutto, alla condivisione, alla partecipazione, allo stare insieme per perseguire obiettivi condivisi.
- La dimensione culturale, perché la musica consente di ritrovare le proprie radici storico-culturali, permette di entrare in contatto con culture e civiltà vicine e lontane dal punto di vista storico e/o geografico e grazie alla sua trasversalità consente infiniti agganci con le altre discipline. Grazie alla dimensione culturale il bambino affina il proprio gusto estetico e sviluppa il senso critico.

## 1) BUONGIORNO MUSICALE: UNA MUSICA PUO' FARE

A partire da fine ottobre, i bambini della scuola di Edith verranno accolti al loro ingresso a scuola, oltre che dalle loro insegnanti, dalla musica che si propagherà in sottofondo nello scalone e nei corridoi della scuola. Un'accoglienza piacevole e festosa che li accompagnerà prima dell'inizio vero e proprio delle lezioni. Sono ormai risaputi gli effetti benefici della musica sull'uomo e di quanto essa sia in grado di stimolare sia le aree emozionali che quelle razionali del cervello anche solo attraverso il semplice ascolto. Si è pensato così, che per i bambini e le bambine della "Scuola di Edith" non ci potesse essere modo migliore per iniziare la giornata! Per l'anno scolastico 2018-2019 la selezione musicale sarà inerente al tema annuale "Io posso". I bambini entrando a scuola potranno ascoltare brani nati con lo scopo di contribuire al raggiungimento di uno dei 17 global goals per lo sviluppo globale, che sono stati esposti lungo la scala di accesso alla scuola: canzoni scritte a scopo benefico, umanitario o per la salvaguardia dell'ambiente. Ogni proposta verrà affiancata da una breve scheda illustrativa posta nella bacheca all'ingresso della scuola.

44

## 2) SPETTACOLI E USCITE MUSICALI

Le proposte selezionate sono strettamente connesse al lavoro svolto in classe e ne costituiscono un approfondimento e un arricchimento oltre a fornire spunto per attività interdisciplinari.

### CLASSE 1

**"LA GRANDE FESTA DEL CARNEVALE DEGLI ANIMALI"**, favola recitata su musica di Camille Saint-Saens.

Giorno: martedì 21 maggio 2019

Luogo: Auditorium del Carmine

Orario: dalle 11.30 alle 12.30

Nessun costo

### Descrizione

Organico

Monica Bissaca, direttore e concertatore dell'ensemble formato da 11 strumenti (2 pf, 2 vl, vla vcl, cb, fl, cl, glockenspiel, xilofono) e due attori-mimi, ideatrice della favola e relativi testi in rima e prosa recitati, regista e coreografa dei due attori-mimi, curatrice delle parti grafiche da proiettare.

Contenuto della guida

Sulla musica del Carnevale degli Animali, grande Fantasia zoologica di Camille Saint-Saens per 11 strumenti ( 2 pianoforti, 2 violini, viola, violoncello, contrabbasso, flauto, clarinetto, glockenspiel e xilofono), la Professoressa Monica Bissaca, docente di Musica da Camera, ha inventato una divertente favola. Sua Maestà Il Re Leone (un allievo-mimo) invita alla festa del martedì grasso i suoi amici animali, che, come travestimento, ricorreranno alle trasformazioni in strumenti musicali, o da questi prenderanno la voce, attraverso le Formule Magiche recitate dalla dolce Fata Musica in quartine di versi ottonari a rima baciata. Gli spettatori assisteranno all'interno della favola, all'illustrazione degli strumenti, alle divertenti proiezioni dei disegni degli animali, fatti da alunni della scuola Secondaria di primo grado, ai balletti della Fata assieme al ruggente Re Leone tra il pubblico, il tutto accompagnato dagli strani versi di Galline e Galli, Emioni, Tartarughe,, Elefante, Canguri, Pesci dell'Acquario, Personaggi dalle lunghe orecchie, Cucù, Uccelli della voliera, Pianisti...si, Pianisti tra gli animali (!), Fossili e il nobile Cigno. A quella festa niente e nessuno sarà più come prima! Sorprese e divertimento sono assicurati, perché... "LA MUSICA È QUESTO, UN GIOCO, SI SA, AMARLA DA' GIOIA E FELICITA'!"

## **CLASSE 2**

### **LO SCHIACCIANOCI**

Riduzione del balletto in due atti dal racconto Schiaccianoci e il Re dei topi di E.T.A. Hoffmann

45

Giorno: venerdì 1 febbraio 2019

Luogo: Teatro Regio

Orario: dalle 10.00 alle 11.15

Costo: 8 euro

#### **Descrizione:**

Un albero di Natale, balocchi, dolciumi, un buffo soldatino e una bambina nel regno dei desideri. La magia di uno dei balletti più amati rivive per il pubblico dei più piccoli, tra fiocchi di neve e fiori danzanti. Un grande classico.

Coreografia e regia

AMEDEO AMODIO

Musica

PËTR IL'IC CAJKOVSKIJ

Scene e costumi

EMANUELE LUZZATI

Ombre

L'ASINA SULL'ISOLA

Voce

GABRIELLA BARTOLOMEI

Produzione Daniele Cipriani Entertainment

**CLASSI 3 e 4**  
**L'ELISIR D'AMORE**

La fabbrica di idee

Giorno: venerdì 17 maggio 2019

Luogo: Teatro Regio

Orario: dalle 9.00 alle 10.15

Costo: 10 euro (comprensivo di libro per gli alunni)

**Descrizione:**

Un'inedita versione della celebre opera di Gaetano Donizetti ambientata negli anni '30 del secolo scorso, nella fabbrica di sciroppo per la tosse Elisir. Una fabbrica grigia e triste, perché lo sciroppo prodotto, odiato dai bambini, è cattivo e molto amaro e nessuno, finora, ha avuto il coraggio di osare cambiando la ricetta. A farlo sarà il pubblico, che porterà in teatro gli ingredienti segreti e salverà le sorti della fabbrica. Uno spettacolo coinvolgente che diventa occasione per affrontare i temi della creatività, del lavoro e della lettura come strumento di formazione dell'identità e di conoscenza di sé, con tante proposte interdisciplinari legate al mondo della comunicazione, delle fake news e delle interazioni sui social.

La preparazione dei ragazzi prevede un lavoro in classe che coinvolge oltre musica coinvolge le varie discipline, tra cui arte, per la realizzazione dei materiali da portare a teatro.

Musiche

GAETANO DONIZETTI

Regia

MANUEL RENGA

Scene

AURELIO COLOMBO

Costumi

AURELIO COLOMBO, MANUEL RENGA

Cantanti As.Li.Co

ORCHESTRA 1813

Produzione As.Li.Co

**CLASSE 5**

**IL VIAGGIO DI ROBERTO**

Un treno verso Auschwitz

Azione scenica musicale in un atto su libretto di Guido Barbieri

Giorno: lunedì 28 gennaio 2019

Luogo: Teatro Regio

Orario: dalle 9.00 alle 10.15

Costo: 8 euro

**Descrizione:**

In occasione della Giornata della Memoria

Nato a Torino nel 1929, Roberto Bachi giunge a Ravenna in seguito al trasferimento del padre Alberto, a cui è affidato il comando della divisione di fanteria Rubicone di stanza nella città romagnola.

Dopo l'arresto, avvenuto a Torrechiara di Parma il 17 ottobre 1943, il 6 dicembre dello stesso anno Roberto parte dal binario 21 della stazione di Milano diretto ad Auschwitz.

In occasione della Giornata della Memoria, un invito a ripercorrere il viaggio e la breve vita di Roberto e di tanti suoi compagni.

Musica

PAOLO MARZOCCHI

Direttore

PAOLO MARZOCCHI/JACOPO RIVANI

Regia

ALESSIO PIZZECH

Scene e costumi

DAVIDE AMADEI

Luci

NEVIO CAVINA

ORCHESTRA ARCANGELO CORELLI

CORO "LIBERE NOTE" I.C. "Guido Novello" di Ferrara

Maestri del coro

ELISABETTA AGOSTINI, CATIA GORI

Nuova versione dell'opera commissionata dal Teatro Alighieri di Ravenna nel 2014

In coproduzione con Teatro Comunale di Ferrara, Teatro Regio di Parma

47

**3) INIZIATIVE IN RELAZIONE AL TEMA ANNUALE "IO POSSO":  
CITTADINANZA ATTIVA**

**- CONCERTO CORALE STRUMENTALE: DONIAMO MUSICA PER DIRE NO AI FURTI NELLE SCUOLE"**

*Questa sarà la nostra risposta alla violenza: fare musica più intensamente, meravigliosamente e devotamente di sempre.*

*(Leonard Bernstein)*

Concerto dei ragazzi e delle ragazze di quinta come risposta ai numerosi danni e furti di materiale tecnologico subiti dalla scuola e da altre scuole di Parma e Provincia.

**- CONCERTO DI FLAUTI AL MODULO ECO**

All'interno di uno degli eventi a scopo aggregativo organizzati dal Centro Giovani Esprit, i ragazzi della classe quinta daranno il loro contributo attraverso un piccolo concerto per flauti dolci.

Per educare i bambini a una cittadinanza attiva.

Mese di maggio, Parco Mordacci

Nessun costo



### - GENITORI IN CORO

*"Mettili un maglione e dai ai bambini un futuro migliore": questo lo slogan dell'iniziativa pionieristica lanciata per la prima volta in Italia dall'Organizzazione internazionale dedicata dal 1919 a salvare i bambini in pericolo e a promuoverne i diritti.*

In occasione del momento Natalizio che vedrà riuniti tutti i bambini e le bambine della scuola in un momento di riflessione e di musica, si costituirà un coro di genitori che affiancheranno le loro voci a quelle dei bambini. Il coro dei genitori della Scuola di Edith rientrerà nel progetto "Christmas Jumper day".

Tempi: 1-2 prove in orario nel mese di dicembre

Costo: 2 euro a persona (o offerta libera). Il ricavato sarà destinato all'Associazione Save the Children

### - MUSICA PER TUTTI (CORO DEL SABATO MATTINA)

Al termine del corso i bambini saranno protagonisti di un concerto natalizio a scopo benefico che si terrà presso la Casa della Musica di Parma. Il concerto sarà fruibile anche per un pubblico di non udenti. Durante esso, infatti, alcuni dei brani e le presentazioni saranno eseguiti e tradotti in lingua dei segni per dare un messaggio davvero forte: la musica è di tutti e per tutti. Il ricavato sarà devoluto all'Ente Nazionale Sordi per la realizzazione di proposte culturali rivolte ai non udenti.

## 4) CONCERTI E SAGGI

### - CONCERTO DEGLI AUGURI DI NATALE. Chiesa del Corpus Domini

Momento di riflessione sul significato più profondo del Natale con canti e letture.

48

### - FESTA DI FINE ANNO

Si tratta di un momento di saluto in cui i bambini attraverso il canto, la lettura, il disegno, la recitazione e l'espressione corporea, presentano alle famiglie e al pubblico alcuni dei percorsi fatti durante l'anno scolastico che va a concludersi. Questo appuntamento è realizzato da tutti i bambini e le bambine della scuola e vede la collaborazione di tutti gli insegnanti.

## EDUCAZIONE AMBIENTALE

### Finalità:

Il Progetto di educazione ambientale sul riciclo di plastica, vetro, carta e sostanze organiche risulta di particolare importanza in un momento in cui anche dal territorio e dagli enti locali viene la richiesta di prendersi carico delle tematiche dello smaltimento dei rifiuti. La scuola si impegna affinché questo tema di alto valore etico e morale sia interiorizzato dai bambini in relazione al tema della cura e della salvaguardia del Creato. Il percorso viene affrontato in maniera graduale e sistematica durante tutto l'anno scolastico, così da stimolare l'acquisizione di comportamenti corretti in materia di raccolta differenziata e riciclo e in un secondo tempo responsabilizzare in relazione alla riduzione dei consumi e dell'inquinamento (impatto sull'ambiente).

Il progetto ha carattere pluridisciplinare e coinvolge: scienze, geografia, storia, educazione all'immagine, italiano e matematica.

Vi troveranno una corretta collocazione anche le educazioni alla convivenza, alla salute e all'ambiente.

**Destinatari:** tutte le classi.

**Obiettivi:**

- Educare ad evitare gli sprechi
- Motivare gli alunni alla raccolta differenziata
- Insegnare il riutilizzo dei materiali
- Introdurre le problematiche dei rifiuti e dell'inquinamento
- Conoscere l'utilizzo domestico ed industriale di carta, vetro e plastica
- Sapere come si produce e come si utilizza il compost
- Imparare a progettare e realizzare oggetti e manufatti riciclando carta, vetro e plastica
- Sapere cosa sono e a cosa servono: discarica, inceneritore, impianto di stoccaggio e riciclaggio

**Azioni**

- Raccolta differenziata durante la mensa, le attività scolastiche ed integrative
- Utilizzo materiale di riciclo per laboratori artistici e creativi

## MATEMATICA: RALLY MATEMATICO TRANSALPINO (classe terza e quarta)

### Che cos'è il Rally Matematico Transalpino?

È una gara di matematica per classi. È rivolta agli alunni delle classi terza, quarta, quinta della Scuola Primaria, prima, seconda, terza della Scuola Secondaria di I grado e prima, seconda della Scuola Secondaria di II grado.

È nato nel 1992 in Svizzera e ben presto si è esteso ad altri Paesi (Italia, Francia, Lussemburgo, Belgio). In Italia ci sono varie sezioni dell'"Associazione Rally Matematico Transalpino" (ARTM).

I responsabili internazionali del RMT sono **Lucia Grugnetti** (Unità locale di Ricerca didattica, Dipartimento di Matematica ed Informatica dell'Università di Parma) e **Philippe Persico**. Presidente onorario **François Jaquet**.

### Gli obiettivi del Rally

- Fare matematica attraverso la risoluzione di problemi

I problemi proposti, motivanti per gli alunni, propongono situazioni per le quali non si dispone di una soluzione immediata e che conducono ad inventare una strategia, a fare tentativi, a verificare, a giustificare la soluzione.

Dopo la prova, i problemi possono essere riesaminati sia individualmente sia in gruppo per la ricerca di altri possibili percorsi risolutivi o per un'analisi delle procedure emerse. Inoltre possono essere utilizzati per la presentazione, per lo sviluppo o l'approfondimento, per la verifica degli argomenti oggetto d'insegnamento.

- Sviluppare le capacità di lavorare in gruppo sentendosi responsabili

La classe si suddivide in gruppi ognuno dei quali si assume il compito di risolvere uno o più

problemi. Gli alunni hanno l'occasione di imparare ad organizzarsi, dividersi il lavoro, gestire il tempo, apportare il proprio contributo, accettare quello degli altri e poter comprendere i loro punti di vista, lavorare insieme per un fine comune.

- Imparare a "parlare di matematica", a spiegare idee e procedimenti

Gli alunni hanno l'occasione di discutere sull'interpretazione del testo del problema, sulla scelta delle strategie risolutive e sulla rappresentazione più opportuna, di sostenere le proprie affermazioni, di verificare il lavoro svolto.

### Come si svolge il rally matematico?

Il Rally è strutturato in 3 fasi:

**prima prova** che si svolge fine gennaio o inizio febbraio con la partecipazione di tutte le classi iscritte

**seconda prova**, che si svolge fine marzo o inizio aprile con la partecipazione di tutte le classi iscritte.

I punteggi ottenuti nelle prime due prove vengono sommati per stilare la classifica.

**prova finale**, che si svolge in maggio e alla quale accedono le classi che in ogni categoria si sono classificate ai primi posti.

Le prime due prove si svolgono all'interno di ogni classe partecipante, la prova finale presso il Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università di Parma.

Le prove sono naturalmente precedute da una o più **prove di allenamento** organizzate autonomamente dai singoli insegnanti delle classi partecipanti.

50

## ARTE/STORIA/RELIGIONE: I MESI E LE STAGIONI AL BATTISTERO (classe prima)

Le Statue dei Mesi e delle Stagioni realizzate da Benedetto Antelami tra il 1206 e il 1211 offrono un interessante spunto di riflessione sulla vita, sul senso del tempo e sull'alternarsi dei mesi e delle stagioni. Il percorso è articolato in due incontri.

Durante il primo incontro, che si svolge in classe, i bambini saranno guidati attraverso domande mirate a condividere le proprie esperienze in relazione ai mesi e alle stagioni. L'incontro terminerà con la realizzazione di un elaborato di gruppo dedicato ai mesi e alle stagioni.

Il secondo incontro si svolge in Battistero, dove si focalizzerà l'attenzione sulle statue dei Mesi e delle Stagioni realizzate da Benedetto Antelami. L'incontro servirà a scoprire gli antichi usi e mestieri di Parma, facendo anche il confronto con la nostra realtà.

## STORIA: VISITA AL MUSEO ARCHEOLOGICO – REPERTI EGIZI (classe quarta)

Con la collaborazione della cooperativa Artificio la classe avrà modo di visitare il Museo Archeologico Nazionale di Parma seguendo il seguente percorso: "Curiosando tra sarcofagi, mummie e scarabei".

Attraverso i reperti esposti in museo si percorreranno diversi aspetti dell'antica civiltà egizia. Ne scopriremo la religione, i miti, la vita quotidiana con i suoi rituali, l'arte e la scrittura.

## **STORIA: LEGIONARIO PER UN GIORNO (classe quinta)**

### TEMPI

Il progetto prevede un incontro di circa 3 ore così strutturato:

- Lezione frontale/interattiva con l'utilizzo di un PowerPoint visualizzato in lavagna elettronica/strumento alternativo della durata di circa 2 ore.

### CONTENUTI

- Proiezione inerente la civiltà romana/pre-romana con particolare attenzione alla fondazione di Parma e alle testimonianze storiche ancora leggibili. Per rendere più efficace la spiegazione i bambini avranno modo di vedere i sistemi di scrittura al tempo utilizzati (tavole cerate, papiro, pergamena, ecc.), un esempio di lucerna ad olio, l'abbigliamento del legionario corredato da scudi, pilum, gladio, ecc. (peraltro per una maggiore efficacia, si entrerà in classe già vestiti da legionari del periodo repubblicano).
- Didattica sperimentale della durata di circa 1 ora nei locali della scuola (es. palestra, cortile) rivolta ad una conoscenza maggiormente approfondita dell'organizzazione militare dei legionari. Gli alunni avranno modo di provare la formazione e le manovre militari della legione con l'utilizzo di uno scudino in legno, copia in miniatura perfetta dell'originale, da noi fornito.

51

### OBIETTIVI e FINALITA'

Il progetto è volto a:

- favorire la conoscenza di popoli antichi ad integrazione del testo scolastico
- stimolare l'interesse per la storia attraverso modalità alternative
- incentivare l'integrazione e la convivenza
- favorire la realizzazione di iniziative ed eventi di carattere storico-culturale
- realizzare iniziative di aggregazione e di animazione nei cortili delle scuole
- promuovere sinergie, a livello di progettazione e gestione, tra personale docente e personale esperto
- favorire la partecipazione di tutti gli alunni, ognuno con le proprie abilità.

COSTO: Euro 5,00 per alunno

L'attività verrà svolta nei mesi di marzo-aprile 2018 in data da concordare.

### **SCIENZE: LABORATORIO DI FALEGNAMERIA – classe seconda**

presso lo spazio dei "*laboratori del cigno*" nella sede di Legambiente Parma, Parco Bizzozzero

#### PREMESSA

Da più parti si evidenzia che sta crescendo una generazione di bambini per la quale la natura è una estranea, a volte pericolosa. Sempre di più sentiamo parlare di bambini con disturbi dell'attenzione, incapacità a risolvere i problemi, mancanza di un pensiero critico, ansia. Richard Louv nel suo saggio: *l'ultimo bambino dei boschi*, edito in Italia da Rizzoli, definisce e sintetizza tutto questo con un termine: ovvero deficit di natura. Ma come possiamo invertire questa tendenza? Noi crediamo che una soluzione sia tornare a lavorare in natura e nella natura, per fare esperienza con essa, riscoprire il senso del fare e dello sperimentare, del provare per credere, affinché si ri-crei quel legame e senso di appartenenza perso. È possibile vivere tale esperienza educativa anche giocando, imparando a parlarsi, ad ascoltarsi e a confrontarsi. Riteniamo sia possibile costruire esperienze vive e dove la passione e l'amore dell'educare siano il cuore dell'agire quotidiano. Crediamo che tutto questo sia possibile anche attraverso laboratori manuali come la falegnameria. Troppe volte abbiamo delegato i nostri giochi ad una apparecchiatura elettronica, ad un mazzo di carte o ad un soldo, capace di comprare un giocattolo, ma non c'è bambino, maschio o femmina che sia, che non apprezzi costruirsi da solo i propri giochi. Il laboratorio di falegnameria lavora sulle abilità manuali. La mano come strumento del fare, del creare, dello scoprire. La mano che lavora. La mano che sviluppa quelle abilità che non si improvvisano ma che sono frutto di esercizi e prove. Abilità dove il presto è nemico del bene. Con il legno ci riconnettiamo con il mondo naturale, il maneggiarlo e lavorarlo dà al bambino maggiore confidenza con le cose pratiche. Alla falegnameria forniamo gli strumenti ed alcuni trucchi del mestiere. Il bambino coglie i gesti dell'inchiodare, del tagliare e del piallare e li sviluppa a modo suo, trasformandoli in gioco.

Per questo considero un segno di buona salute mia e dei ragazzi che vengono ai laboratori, pensare creativo al limite dell'utopia, la speranza è come una strada di campagna, prima non c'era niente, ma quando qualcuno comincia a passare di lì e poi tanti passano di lì, quella diventa una strada." Gino chabot falegname

Quando ci soffermiamo a guardare i nostri bambini mentre giocano, ci rendiamo conto che a volte si divertono con passatempi semplici, che ci ricordano la nostra infanzia oppure quella dei nostri genitori, e sorridendo ci viene da pensare quanto quei giochi siano "vecchi come il mondo". Stiamo affermando una sacrosanta verità, perché le origini

del gioco e del giocattolo si perdono nella notte dei tempi. Il piacere di giocare con le mani costruire ricostruire un gioco, un oggetto una idea.

### Per fare un gioco?

#### Ci penso Ci provo Lo faccio Ci gioco

Da questo assunto parte la nostra idea di manualità e di conseguenza i laboratori creativi che si alternano ad essa. Il Leda Legambiente Parma è un centro di educazione ambientale nel quale collaborano ed operano un gruppo di persone, allora ragazzi ora adulti che da una quindicina di anni fanno educazione ambientale o come si chiama ora educazione alla sostenibilità. Sin dalle prime fasi i laboratori sono stati il nostro biglietto da visita e lo strumento del nostro agire alla luce dei presupposti didattici e culturali in premessa. Una sperimentazione continua e tuttora in evoluzione sempre alla ricerca di soluzioni idee, strumenti per portare avanti il nostro messaggio.

Dal 2010 la nuova sede più ampia e più adatta ad ospitare dei bambini ci ha regalato la possibilità di dare una casa vera e propria alle nostre attività, le quali da itineranti presso scuola, centri estivi, e doposcuola sono diventate stabili. Nasce così nel 2011 lo spazio "*dei laboratori del cigno*" una grande stanza ex fienile posta al secondo piano della sede della Legambiente Parma nel parco Bizzozzero in pieno centro della città di Parma. La nostra scelta è stata quella di aprire ai ragazzi offrendo solo i laboratori tematici e che ci hanno contraddistinto in questi anni.

53

### LA FALEGNAMERIA

Si lavora e si gioca con legni di ogni forma e misura, per costruire o trasformarli in giocattoli oppure in oggetti fantasiosi e dai nomi e forme curiose. Anche nel momento della falegnameria come per gli altri laboratori cerchiamo di trasmettere con un approccio "alla Munari" il piacere di creare costruire toccare il legno e manipolarlo. Usiamo solo vecchi trapani da falegname, chiodi martelli pinze e seghetti tutto manuale tutto semplice e lento perché a noi il tempo non interessa. L'attività di falegnameria consiste nella costruzione di oggetti di legno (es. piccole piste per le biglie, barchette, cornici, oggetti fantastici) mediante l'utilizzo di attrezzi come trapani, martelli e chiodi, seghetti, che di solito sono relegati al mondo degli adulti. L'idea di base è quella di far sì che i bambini possano sviluppare la loro manualità divertendosi lavorando possibilmente con un ritmo più lento, dato che per costruire qualcosa è necessario tempo e pazienza. L'idea di base è quella di non interferire con il progetto del bambino, partendo dal presupposto che "sbagliando s'impara" e indirizzandolo solo nei passaggi più critici

### SCIENZE: "AVIS, ALFABETO DELLA SOLIDARIETA' "

#### SINTESI DEL PROGETTO

Di concerto con AVIS Comunale, già da molti anni presente nelle scuole, con i suoi volontari, per infondere nei giovani i principi di solidarietà, diffondendo contestualmente la cultura della salute, AVIS Montebello Cittadella intende portare nelle Scuole del quartiere il suo messaggio volto al raggiungimento di **obiettivi** quali: **educazione alla cittadinanza attiva, educazione alla cultura del dono** (e in particolare al dono del sangue ), **educazione alla salute.**

## **OBIETTIVI DEL PROGETTO**

- Educare alla cittadinanza attiva e alla convivenza civile, trasmettendo ai ragazzi il valore della solidarietà
- Diffondere fra gli alunni e i loro genitori la cultura del dono, in particolare della donazione di sangue, e dell'attenzione verso gli altri
- Educare alla salute attraverso l'analisi delle problematiche ematiche e la prevenzione delle malattie ad esse correlate, mantenendo stili di vita corretti, come alimentazione sana, pratica dello sport e soprattutto evitando l'assunzione di sostanze quali alcool, droghe, ecc.
- Trasmettere valori universalmente condivisibili come la solidarietà per creare crescenti motivi di coesione fra le varie culture

## **MODALITA' DI INTERVENTO**

Gli addetti agli incontri con gli alunni, previo precedente accordo con i docenti interessati, si recano nelle classi aderenti al progetto, dove, basandosi anche sulla loro esperienza di donatori e volontari dell'area scuola, sensibilizzano gli alunni sulla donazione del sangue; e cioè:

1. Informano (origini dell'Avis e della trasfusione; requisiti per diventare donatori; funzioni e componenti del sangue; destinazione del sangue donato);
2. Sottolineano gli aspetti sociali della donazione del sangue (salute come bisogno collettivo; ragioni e fondamenti della solidarietà).

E' previsto, nelle parti iniziali dell'incontro, il coinvolgimento dei ragazzi in una breve scenetta interpretata da sei alunni, tre maschi e tre femmine

Alla fine di ogni incontro, verranno distribuiti ai partecipanti gadget dell'associazione, quaderni scolastici e volantini destinati alle famiglie .

54

## **STRUMENTI**

- Utilizzo della narrazione ( favola, storia o introduzione iniziale )
- Colloquio interattivo con la classe

## **STRUTTURA**

Gli incontri si svolgono in due ore di orario scolastico, suddivise in una prima parte introduttiva riguardante gli aspetti sociali della donazione del sangue e una seconda di carattere tecnico – scientifico come di seguito descritte.

### **PARTE INTRODUTTIVA**

**EGOISMI E SOLIDARIETA'** Sei personaggi di un racconto, interpretati dagli alunni, per costruire un percorso dagli egoismi di tutti i giorni ad un altruismo solidale.

- **EGOISMO BUONO ED EGOISMO CATTIVO** Interesse individuale ed interesse sociale; eroismo od altruismo razionale? Piccoli esempi di altruismo di oggi, per preparare le scelte di domani.
- **LA FORZA DELL'ESEMPIO** Vittorio Formentano e la fondazione dell'AVIS.

- SE TUTTO FUNZIONA Dall'impegno del singolo donatore alla risposta vincente al bisogno di sangue (breve analisi della sigla AVIS).

#### PARTE TECNICA

1. UN APPROFONDIMENTO SUL DONO DEL SANGUE I 5 attributi distintivi: **volontario, anonimo, gratuito, periodico e responsabile**

2. COME SI DIVENTA DONATORI Cosa ci fa diventare donatori? Cosa ci tiene invece lontani dalla donazione? I requisiti per diventare donatore di sangue: età minima; peso minimo; buone salute.

3. IN SALA PRELIEVI Come, quanto, cosa si dona. I nuovi orizzonti.

4. IL SANGUE Composizione, funzioni, produzione, conservazione, gruppi sanguigni.

#### DETTAGLI OPERATIVI

Alcuni temi di entrambe le parti possono essere affrontati o approfonditi prendendo spunti da documenti (giornali, statistiche) di cui può venir data breve lettura per stralci. L'esposizione è di tipo frontale aperta alle domande dei ragazzi(e degli insegnanti) che, alle volte, l'operatore può, esplicitandolo, preferire raggruppare in uno spazio finale ad esse comunque destinato.

## PROGETTO SCOPRIR LEGGENDO (tutte le classi)

55

#### VALENZE EDUCATIVE

Leggere è ancora un modo per conoscere il mondo, per crescere scoprendo sé stessi, per entrare in relazione con l'altro anziché "chiuderlo fuori"; è un modo per stupirsi e meravigliarsi, per ridere e annoiarsi, per divertirsi e per spaventarsi.

Negli ultimi anni si sono moltiplicati gli studi che dimostrano i benefici dell'approccio precoce dei bambini alla lettura ad alta voce.

Un testo letto ad alta voce, di qualunque genere sia, ha una sua vita, è un processo comunicativo molto delicato che ha alla base l'idea di scambio (di informazioni, di emozioni, di contenuti, di energia) che sottintende tutti i tipi di comunicazione sana. Tutto ciò vale a maggior ragione se si ha a che fare con un pubblico bambino.

Come scuola vogliamo sostenere questo tipo di scambio, coinvolgendo, non solo il corpo docente ma anche i genitori, esperti, volontari lettori. La lettura ad alta voce insegna ai bambini l'amore per il libro e la lettura.

In ogni classe della nostra Scuola è presente una biblioteca che si rinnova e si arricchisce di anno in anno. Il materiale è composto da testi di diverso genere e articolati su vari gradi di difficoltà: ad esempio, sono presenti i classici della narrativa, libri di argomento storico e volumi di educazione scientifica.

I bambini possono accedere a questi testi con libertà scegliendoli in base alla propria curiosità ed interesse e leggerli a scuola in momenti stabiliti dall'insegnante.

CLASSI INTERESSATE: tutte.



DISCIPLINE COINVOLTE: Tutte

OBIETTIVI GENERALI:

- Comprendere che la lettura è un'attività creativa, rilassante e divertente, che arricchisce culturalmente

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Abituare all'esercizio costante della lettura.
- Imparare a concentrare la propria attenzione per un tempo relativamente lungo su un testo.
- Educare all'amore per la lettura.
- Comprendere che i libri sono un mezzo di comunicazione fondamentale.
- Spezzare la routine di classe, concedendo ai bambini un momento di riflessione e di tranquillità.
- Educare i bambini all'ascolto e al confronto di idee.

MODALITA':

- Lettura libri
  - *Sei folletti nel mio cuore* (classe 2°)
  - *Clara va al mare* (classe 3°)
  - *La via degli elefanti* (classe 4°)
  - *I ragazzi della via Pál* (classe 5°)
- Partecipazione a Ioleggoperchè, attraverso la promozione della raccolta di libri da donare alla scuola e l'uscita delle classi terza e quarta in due librerie cittadine
- Biblioteca – informatizzazione della modalità di prestito
- Organizzare una routine di prestito dei libri della biblioteca scolastica di classe.
- Favorire, durante la mattinata, momenti da dedicare alla lettura anche come occasione di approfondimento letterario, storico, scientifico.

56

TEMPI:

- Durante tutto l'anno scolastico.

VERIFICA:

- La verifica sarà differente per ogni classe, ponendo come obiettivo finale comune la compilazione di una scheda di valutazione personale delle letture affrontate.

## CONTINUITÀ

### La continuità con la scuola dell'Infanzia

La scuola primaria paritaria Edith Stein lavora da anni in collaborazione con alcune scuole dell'Infanzia del quartiere per permettere ai bambini e alle bambine di 5 anni di venire a conoscenza e scoprire la realtà della scuola primaria e per permettere percorsi di collaborazione e di attività trasversali.

La continuità nasce dall'esigenza di garantire il diritto del bambino a un percorso formativo organico e completo a livello psicologico, pedagogico, e didattico. I destinatari sono i bambini del primo ciclo della scuola primaria e il gruppo dei 5 anni della scuola dell'infanzia che, grazie alla collaborazione degli insegnanti, progettano insieme percorsi attraverso i quali condividere esperienze ed emozioni, per mettersi in gioco e prendere consapevolezza dei cambiamenti che si vivono quando si cambia scuola, gruppo di amici e di educatori. Cambiano i punti di riferimento e le relazioni si arricchiscono giorno dopo giorno, come aumentano anche le competenze e le capacità di ogni bambino.

In relazione al progetto Continuità la scuola Edith Stein dedica la prima settimana di scuola all'accoglienza dei nuovi alunni, provenienti per lo più da diverse scuole dell'infanzia. L'attenzione massima è al rispetto, all'attenzione dei diversi tempi di inserimento che i bambini possono vivere, in collaborazione con le famiglie che con gradualità inseriscono il proprio figlio in una nuova struttura scolastica. Le attività proposte per i primi giorni consistono proprio in giochi e percorsi di accoglienza, di conoscenza reciproca e di attività di gruppo.

Per le insegnanti è un momento di osservazione di comportamenti e socialità, utile per integrare e/o modificare le informazioni raccolte attraverso i test d'ingresso e i colloqui con le maestre delle scuole dell'infanzia.

La scuola dell'infanzia "Corpus Domini" e la scuola Primaria "Edith Stein" si trovano ad operare sullo stesso territorio. Tra le due scuole esiste una comunione di intenti, un vero e proprio progetto educativo che permetterà di accompagnare il fanciullo dalla prima infanzia alle soglie dell'adolescenza, per crescere insieme nella gioia prima dello scoprire, poi del sapere.

Altre scuole dell'Infanzia come il Pink Panther collaborano con la scuola di Edith per realizzare incontri chiamati "Assaggi di scuola", con lo scopo di "sfamare" alcune delle curiosità (a volte non prive di inquietudini) dei bambini e delle bambine di 5 anni rispetto alla scuola primaria, attraverso la condivisione di una mattinata presso la Scuola di Edith.

## OBIETTIVI

Favorire la crescita non frammentaria della persona alla luce di un comune progetto educativo.

Vivere una esperienza di gioco insieme a bambini che hanno vissuto da poco il passaggio nella nuova scuola. Imparare a collaborare con bambini di età diverse.

Saper descrivere o rappresentare l'ambiente che si è conosciuto

Conoscere la funzione sociale di strutture (scuola dell'infanzia, scuola primaria, oratorio, parco...).

## TEMPI E MODI

Gli incontri si organizzano annualmente secondo le esigenze delle scuole coinvolte e vengono programmate all'inizio dell'anno scolastico. I bambini, nei due incontri che generalmente si organizzano hanno l'opportunità di vedere gli ambienti della scuola, di conoscere le insegnanti ed entrare nel clima della scuola primaria osservando soprattutto il lavoro anche delle altre classi. Anche ai genitori viene data l'opportunità al termine degli incontri di visitare la scuola.

### La continuità con la Scuola Secondaria

La scuola primaria Edith Stein ha a cuore il passaggio degli alunni della classe quinta verso la Scuola secondaria di primo grado. Obiettivi della scuola primaria sono innanzitutto quelli di fornire le migliori conoscenze, competenze e i comportamenti più idonei ad affrontare il nuovo ciclo di studi.

Nel periodo di aprile e maggio le famiglie hanno già scelto la scuola in cui i ragazzi dovranno inserirsi. Per questo le scuole ricevono i nominativi dei singoli alunni.

Al termine del percorso scolastico riteniamo importante presentare ogni alunno alla scuola; per questo l'insegnante di riferimento si occupa di contattare le scuole e gli insegnanti per avere dei colloqui personali e fare un quadro del percorso scolastico di ogni alunno e alunna.

Da gennaio verranno realizzate le seguenti attività:

Presentazione del funzionamento della Scuola Secondaria;

Visita ad una scuola secondaria di primo grado.

## I PROGETTI DI PREVENZIONE PRECOCE DEI DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO

Nelle prime fasi di apprendimento della lettura e scrittura alcuni bambini possono incontrare difficoltà di vario genere, alcune delle quali possono essere indice di un **Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA)**.

I DSA coinvolgono l'abilità di lettura, di scrittura e di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: **dislessia** (lettura), **disgrafia e disortografia** (scrittura), **discalculia** (calcolo).

Questi disturbi interessano specifiche aree dell'apprendimento in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica.

L'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento ed il conseguente intervento finalizzato al recupero sono importantissime per accogliere e valorizzare le diversità individuali di ciascuno, per garantire il benessere psicologico del bambino e per far acquisire le abilità di base con strumenti adeguati alle abilità del soggetto.

La scuola di Edith attua in quest'ottica progetti di prevenzione dei disturbi specifici di apprendimento in linea con il **Protocollo di intesa fra assessorato politiche per la salute della regione Emilia – Romagna e Ufficio scolastico regionale per l'Emilia Romagna per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA (GPG/2015/1630)**.

Con l'obiettivo di garantire qualificati percorsi di insegnamento/apprendimento ad ogni alunno il progetto prevede:

- 1) **L'attuazione di un percorso informativo/formativo per il personale della scuola**

Nell'anno scolastico 2015/2016 il docente referente per i DSA e altri insegnanti dell'equipe educativa seguono specifici corsi di formazione sul tema e curano la condivisione di informazioni con tutto il collegio docenti.

## 2) **Somministrazione di prove per l'individuazione precoce di possibili difficoltà di apprendimento**

La scuola di Edith somministra, previa comunicazione e accordo con le famiglie degli alunni, specifiche prove di individuazione precoce nelle classi prime e seconde di norma nel mese di gennaio e maggio per le classi prime e di marzo/aprile per le classi seconde.

Le prove potranno essere sia collettive che individuali e valuteranno per l'accuratezza e rapidità di lettura, e la correttezza di scrittura.

Tali prove sono quelle indicate dal Protocollo di intesa della regione Emilia Romagna indicato precedentemente.

## 3) **Attività di recupero e potenziamento didattico-educativo**

Le attività di potenziamento didattico sono organizzate dal team docenti della scuola in modo da rispondere in maniera personalizzata ed individualizzata ai bisogni degli alunni che hanno evidenziato criticità nelle prove precedentemente somministrate. Essenziale risulta in queste attività l'attenzione alla dimensione psicologica e relazionale del bambino e al rilievo dell'errore.

L'errore non può essere né stigmatizzato, né ignorato; al contrario riteniamo che sia compito degli insegnanti comprenderne la genesi, insieme all'alunno, per progettare il lavoro di potenziamento mirato ed evitare l'insorgere di sentimenti di incapacità ed inadeguatezza.

## 4) **Collaborazione scuola-famiglia-servizi sanitari**

Nella convinzione del ruolo strategico giocato dall'alleanza educativa tra scuola e famiglia sia per quanto riguarda l'identificazione precoce degli alunni con sospetta evoluzione in DSA sia per il supporto continuo agli studenti nel corso degli studi, la scuola di Edith ritiene necessaria una comunicazione chiara ed esauriente alle famiglie, in grado di evitare fraintendimenti ed equivoci che potrebbero generare situazioni di allarme.

A tal fine verranno utilizzati i modelli suggeriti dal Protocollo di intesa dell'Emilia Romagna precedentemente citato per assicurare alle famiglie:

- una informativa preliminare allo svolgimento delle attività di individuazione precoce di possibili difficoltà di apprendimento, sottoscritta da entrambi i genitori (o dagli esercenti la responsabilità genitoriale)
- una comunicazione dei risultati delle prove di verifica con l'individuazione del profilo emerso e l'indicazione di far partecipare l'alunno a percorsi didattici mirati in caso di difficoltà di apprendimento nella letto-scrittura
- una comunicazione per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato presentano persistenti difficoltà.

## EINSTEIN – CENTRO DSA

In caso di difficoltà permanenti anche dopo gli interventi di recupero la Scuola di Edith può consigliare alle famiglie di appoggiarsi al **Centro Einstein**, centro specializzato con personale esperto nella rilevazione e diagnosi di questi disturbi.

“Einstein - Centro DSA” nasce nel maggio 2016 da un’idea della Cooperativa Eidè di collaborare con realtà operanti sul territorio di Parma e Provincia che a diverso titolo si occupano di diagnosi e riabilitazione, educazione, supporto agli apprendimenti, consulenza e formazione sugli strumenti compensativi.

Il centro ha lo scopo di identificare quanto più precocemente i Disturbi Specifici di Apprendimento nei bambini e nei ragazzi di età compresa fra i 6 e i 18 anni ed intervenire poi con percorsi di potenziamento e riabilitativi che vadano a sostenere la didattica e lo studio svolto individualmente e/o a piccoli gruppi. Il centro lavora in sinergia con le scuole e gli insegnanti e con quanti sul territorio si occupano già di DSA (AUSL, Cepdi, USR, ecc.).

Einstein offre un servizio integrato di presa in carico globale.

Crediamo che questo approccio possa sostenere le famiglie abbreviando i tempi dei percorsi e personalizzando l’offerta a seconda delle singole esigenze.

Il centro si avvale di collaborazioni con professionisti che possono prendere in carico la singola situazione a partire dalla diagnosi fino al sostegno nello studio e alla socializzazione

60

## A CHI SI RIVOLGE

A famiglie, insegnanti, studenti che desiderano comprendere il tema dei “disturbi specifici dell’apprendimento”

A chi ha ricevuto una indicazione di approfondimento diagnostico oppure ne è già in possesso ma ha bisogno di chiarirne il significato.

A chi ha bisogno di impostare un piano riabilitativo e di potenziamento per le abilità scolastiche (letto-scrittura, calcolo ecc..)

A chi ha necessità di un supporto educativo nello studio e vuole studiare in compagnia.

A chi desidera individuare il proprio stile di apprendimento prevalente per acquisire il metodo di studio più efficace.

A chi desidera conoscere gli strumenti compensativi tecnologici ed essere aggiornato sulle ultime proposte per poter scegliere quelli più adatti alle proprie esigenze.

## I SERVIZI

- Valutazione e diagnosi;
- trattamenti abilitativi e riabilitativi;
- consulenze e psicoterapie (individuali e di gruppo);
- supporto ai compiti;
- consulenza relativa alla normativa sui PDP, stili di apprendimento, metodo di studio e strumenti compensativi;
- formazione docenti, personale educativo, genitori;

- laboratori espressivo-terapeutici

### PER INFORMAZIONI

Dott.ssa Arcangela Menichella 371.0987128

e-mail [centrodsa@coopeide.org](mailto:centrodsa@coopeide.org)

[www.centrodsaparma.it](http://www.centrodsaparma.it)

## SPORTELLO PSICOLOGICO

Ci sono momenti della vita di genitore in cui è importante avere un confronto con una persona esperta di tematiche educative per comprendere meglio ciò che si sta vivendo, le emozioni sottostanti a pensieri e ad azioni

Non è necessario attraversare momenti di "crisi" per avvertire la necessità di una condivisione e di un confronto, di sentire uno sguardo esterno attento e rispettoso che accompagni nel prendere coscienza degli stati emotivi che ogni giorno l'essere genitori e famiglia suscitano in noi. Spesso è proprio la quotidianità nei suoi tempi contratti, nel suo presentarsi in modo inaspettato che ci richiede di prenderci del tempo per noi, per riflettere, per mettere a fuoco ciò che è più nascosto e per questo meno comprensibile ma che ci rende unici.

Avere consapevolezza delle proprie emozioni rende più evidenti i comportamenti da mettere in atto come famiglia e come genitori. Si tratta di dare la possibilità a se stessi di conoscersi meglio per entrare in relazione in modo più funzionale con gli altri, siano i nonni, le insegnanti, il/la compagno/a, i propri figli.

La consulenza è rivolta al singolo genitore o alla coppia di genitori, sia relativamente a tematiche educative che relazionali o emozionali.

Si riceve per appuntamento contattando la dott.ssa Nicoletta Allegri al 329 4055055.

Il contatto è riservato e viene garantita la privacy.

## INTERVENTO DI ACCOMPAGNAMENTO LINGUISTICO L2

**Destinatari** : la scuola propone per gli alunni che ne avessero bisogno un intervento di accompagnamento linguistico L2

**Insegnanti coinvolti:** Facilitatrice linguistica e Docenti di classe

**Tipologia di intervento:** potenziamento della **competenza linguistica** (con particolare attenzione alla produzione orale) e **sociolinguistica** (individuazione di situazioni comunicative significative in cui l'alunno possa interagire con i compagni in maniera spontanea)

**Durata del percorso:** individualizzata

Approvato dal collegio docenti in data: 20 dicembre 2018

Firme:

La coordinatrice didattica

Ringozi Alice

Pelz Cristina

Savio Caterina

Simona Azzimonti  
Francesca Burani  
Chiara Vannucchi  
Carlotta Vezzali  
Bryony Lang  
Amadei Donato  
Carra Francesca